



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA - Quindicina imolese del Partito Socialista Italiano (Sezione dell'Internazionale Socialista)

Abbonamenti: annuale L. 1.500 - semestrale L. 800 - sostenitore L. 5.000 - c.c.p. n. 8 11046

30 Giugno 1963 - Anno LXIX - Nuova Serie - N. 11 - Una copia L. 60

Il Socialismo è nato dalla sofferenza dei lavoratori ed è ancora vivificato dagli aneliti dei lavoratori stessi.

R. GALLI

A Mosca e dopo

E' certamente prematuro avventurarsi in un'analisi dettagliata dei vari interventi e delle conclusioni della Conferenza Mondiale dei Partiti Comunisti chiusasi di recente a Mosca: il bilancio complessivo appare tuttavia sostanzialmente chiaro ed è un bilancio decisamente fallimentare per la politica di potenza e di prepotenza dell'U.R.S.S. Questa terza conferenza mondiale, come le precedenti del 1957 e del 1960, è stata da vari osservatori paragonata al concilio ed al conclave della Chiesa cattolica, non solo per l'atmosfera plumbea di assolutistica segretezza (specialmente la prima due) ma soprattutto perché non generata dal bisogno democratico di discutere esperienze e prospettive ma dalla necessità autocratica di salvare una unità che si sentiva scricchiolante ed incerta.

La conferenza del 1957 nacque dalla necessità di stringere le file dopo il cataclisma del XX Congresso e dei fatti di Polonia ed Ungheria; quella del 1960 nacque dal bisogno di trovare un compromesso fra i problemi e le prospettive ideologico-politiche di un comunismo industrialmente avanzato (URSS) ed un comunismo operante in zone di sottosviluppo (CINA); nell'una e nell'altro caso, bene o male, anzi più male che bene, il dissenso fu messo a tacere. Sembrava anzi che con una terza conferenza tutto si sarebbe risolto e nel luglio 1963 russi e cinesi si incontrarono appunto per organizzarla, i cinesi convinti che finalmente l'URSS fosse disposta a dividere con loro la funzione di Stato-guida, i russi convinti che i cinesi finalmente fossero disposti a cedere. Come è ben noto si erano sbagliati entrambi: la Cina rinunciò definitivamente all'idea della conferenza; mentre l'URSS continuò a perseguirla non più come momento di unione ma come strumento per riaffermare la sua onnipotenza sui vari partiti comunisti e per coinvolgere questi ultimi nella scomunica della Cina. A tutto ciò si è aggiunta di recente la questione della Cecoslovacchia, della quale, secondo Breznev, non si sarebbe dovuto parlare essendo un « affare interno » di un partito « fratello ». Proprio su questo terreno i disegni degli attuali padroni del Cremlino sono falliti: volevano il silenzio su Praga ed invece se ne è parlato e chiaramente da parte del delegato del P.C.I.; volevano la scomunica della Cina, ed invece scomunica non si è avuta; volevano l'unità a tutti i costi di tutti i partiti « fratelli » ed invece hanno messo in chiara evidenza la diversità.

Nonostante i carri armati, anzi, specialmente per i carri armati, il blocco vacilla: che il P.C.I. si sia finalmente liberato dalla tradizionale supina acquiescenza all'URSS e sia stato uno dei contestatori di Breznev può far dispiacere a certi ambienti del moderatismo nostrano, nei quali la disinformazione e la grossolanità culturali sono pari solo alla grettezza degli interessi economico-sociali. A noi, invece, l'atteggiamento di Berlinguer appare come un fatto politico di estremo interesse e suscettibile di profonde e positive conseguenze per tutto il movimento operaio e democratico, a condizione però che tutti sappiano trarne le debite conseguenze. Il dissenso del P.C.I. a Mosca pone nuovi e vitali problemi innanzi tutto al P.C.I. stesso; non basta infatti rifiutare il monolitismo sovietico se poi si continua ad esercitarlo in casa propria contro i dissensi interni, come sta avvenendo in questi giorni contro i redattori della rivista « Il Manifesto ». Lo stalinismo si combatte con la democrazia non con un altro stalinismo. Non basta, inoltre, chiedere il ritiro delle truppe sovietiche da Praga; che i carri armati sovietici se ne vadano è importante, ma più importante è che i cecoslovacchi possano riprendere quel « nuovo corso » iniziato da Dubcek, che mette in crisi non tanto il Patto di Varsavia (che vivrà finché vive il Patto Atlantico, il quale a sua volta vivrà finché vive il primo) ma soprattutto l'ordine burocratico stalinista ancora esistente nell'URSS. Non basta, infine, lottare contro l'imperialismo capitalista per garantire ai popoli la pace, la libertà e la giustizia di cui hanno bisogno: occorre decidersi a riconoscere che la politica di potenza sovietica è, di fatto, anche essa una politica imperialistica che deve essere combattuta. Il P.C.I. parla di un « dissenso nella solidarietà »; è questo uno slogan che noi possiamo accettare se il dissenso va ai dirigenti del Cremlino e la solidarietà agli intellettuali mandati in Siberia, e « quell'altra Russia » veramente socialista con la quale anche noi siamo solidali.

E' vero però che il dissenso del P.C.I. a Mosca pone nuovi problemi anche a tutta la sinistra italiana, cattolica, socialista o laica che sia. L'appassionato dibattito attraverso cui le ACLI si sono rese autonome dalla D.C., le posizioni nuove della sinistra della stessa D.C. e perfino di un uomo cauto come l'On. Moro, le aperture, sia pur vaghe, di certi intellettuali moderato-cattolici (si veda il numero di giugno del « Mulino »), l'avvincente e drammatica dialettica interna al nostro Partito (che è contrapposizione di idee non di uomini e tanto meno di poltrone) sono sintomi, come l'intervento di Berlinguer a Mosca, di tempi nuovi: chi sa prenderne coscienza sarà protagonista della storia della classe operaia, chi non saprà capire avrà il ruolo del reazionario o, tutt'al più, del moderato. E sarà sconfitto.

Il bilancio interpreta le esigenze della città

E' stato approvato da PSI-PCI-PSIUP - Ampio dibattito sui problemi emergenti dalla realtà cittadina - Gli interventi dei consiglieri

Nel corso di ben cinque sedute svoltesi dal 9 al 25 giugno, il Consiglio Comunale ha discusso il Bilancio preventivo 1963.

Il dibattito è stato aperto dal Sindaco che ha illustrato gli aspetti principali del Bilancio e della relazione della Giunta, già distribuiti in precedenza a tutti i consiglieri. La relazione sottolinea la fedeltà della azione della Giunta allo spirito degli accordi su cui si è costituita l'attuale maggioranza, aperta al contributo di tutte le forze democratiche presenti nel Consiglio Comunale.

La relazione del Sindaco

Esprime un giudizio positivo sul complesso dell'attività svolta nei cinque anni che ci separano dalle ultime elezioni amministrative durante i quali l'Amministrazione Comunale ha compiuto un notevole sforzo per affrontare i numerosi e complessi problemi connessi allo sviluppo economico e sociale del nostro comune, intervenendo con atti ed opere dirette a promuovere lo sviluppo produttivo in ogni settore e a procurare le necessarie infrastrutture e servizi per un ambiente di vita più civile e progredito.

Vanno in questa direzione gli interventi del Comune delle compagnie dove i servizi di acqua raggiungono tutti i centri abitati e la elettrificazione arriva ad ogni casaleggiato. Nella viabilità vi è stato un notevole sforzo, sia nel centro urbano che nel forlivese, dove emerge soprattutto l'asfaltatura del circuito del Tre Monti che è stato sede, nel 1962, dei Campionati Mondiali di ciclismo.

Così nel settore della scuola e degli istituti culturali è stata particolarmente attiva l'Amministrazione comunale come pure nel campo dello sport.

Il nuovo P.R.G. approvato recentemente è uno degli atti principali che caratterizzano l'attività dell'Amministrazione comunale ed esprime l'impegno della forza politica più responsabile per uno sviluppo guidato dagli Enti pubblici, strettamente commisurato agli interessi generali della popolazione.

Il problema del decentramento, della autonomia e delle riforme, e in particolare di quella della Finanza locale per dare agli Enti locali i mezzi sufficienti per far fronte ai propri compiti, sono sempre stati alla base della azione della Amministrazione Comunale. Così pure i problemi della difesa e dello sviluppo della democrazia nel nostro Paese.

Il Bilancio 1963 si inserisce in questa linea di azione politica e si proietta nel futuro con un nutrito programma di opere e interventi pubblici che, tramite lo strumento del nuovo Piano Regolatore, tende a promuovere lo sviluppo industriale, economico e sociale, nell'ambito della programmazione economica comprensoriale e regionale.

L'intervento del Comune si prolunga massicciamente nel campo della scuola dell'obbligo, della scuola materna e degli asili nido, della viabilità, dello sport, soprattutto con la costruzione del Palazzo dello Sport e della Piscina, delle attrezzature sanitarie ed ospedaliere, della costruzione del nuovo mercato ortofrutticolo e del macello.

Gli interventi dei Consiglieri

Alla relazione del Sindaco è seguita una ampia discussione con numerosi interventi di cui ci è impossibile per ragioni di spazio, riferire singolarmente. Ci limitiamo pertanto solo ad alcune considerazioni.

Per quanto riguarda la DC e il PLI abbiamo notato un tono elettorale che già anticipa i temi della prossima campagna elettorale.

Si è cercato di voler dimostrare, negli interventi dei consiglieri Bassani, Valvassori, Martignani e Gamberini (DC), Prazzoli e Alvisi (PLI) che la maggioranza non ha saputo affrontare i problemi e realizzare i propri programmi, mentre altri, Galanti (DC) e gli stessi Valvassori e Alvisi, di fronte all'evidenza dei fatti, hanno dovuto riconoscere che « qualcosa » è stato fatto con il contributo anche della minoranza.

Una posizione come si vede abbastanza contraddittoria e non molto obiettiva. Un giudizio sostanzialmente favorevole

sulla azione dell'Amministrazione comunale e sul Bilancio è stato espresso dal consigliere Andolfi (PSIUP).

Un notevole contributo alla discussione ed in particolare alla confutazione delle tesi della minoranza, è venuto dal gruppo comunista e particolarmente dagli interventi dei consiglieri Bettini, Benati e Morini e dagli assessori Chiocciola e Baccarini.

La posizione dei socialisti è stata espressa dai compagni Micetti, Capra e Giovanardi, di cui diamo a parte un sunto degli interventi.

Un infelice intervento è stato fatto dal consigliere Padovani (PSI) il quale, oltre che ad esprimere un giudizio negativo sulla attività della Giunta, sul P.R.G. e sull'accordo politico, su cui si basa la attuale maggioranza in Comune, ha svolto una serie di insinuazioni calunniose, seppure in forma impersonale, verso gli organi della Amministrazione Comunale, che con il nuovo Piano Regolatore avrebbero, secondo lui, favorito o consentito la speculazione da parte di un grosso imprenditore edile imolese.

Egli concludeva affermando di dare voto favorevole al Bilancio solo per disciplina di Partito. Dopo l'intervento del Padovani, il Vice Sindaco, compagno Capra, prendeva la parola per precisare che quanto affermato dal Padovani non esprimeva la posizione del gruppo socialista, espressa invece negli in-

terventi del compagno Micetti e dello stesso Capra.

Pur dichiarando di non voler entrare nel merito dell'intervento del Padovani, ne respingeva le insinuazioni calunniose e non documentate e affermava che, di fronte ad elementi probanti che qualsiasi consigliere appartenente a qualunque gruppo politico, fosse in grado di produrre a dimostrazione di responsabilità della Giunta o di qualche suo componente atto a favorire la speculazione, il gruppo socialista sarebbe stato pronto a trarne immediatamente le dovute conseguenze sul piano politico e morale.

Quest'ultima affermazione del compagno Capra veniva subito condivisa dal Sindaco a nome della Giunta.

L'ampio dibattito si concludeva con la replica del Sindaco il quale rispondeva a tutte le critiche, domando ed osservazioni scaturite dalla discussione. Nel corso della replica egli invitava il consigliere Padovani a precisare chiaramente contro chi erano dirette le sue insinuazioni e accuse, al fine di stabilire, se ve ne fossero, precise responsabilità. Precisa che il Padovani evitava di fare.

Dopo le dichiarazioni di voto il Bilancio di previsione 1963 e la relazione della Giunta venivano approvati a maggioranza con i voti del PSI, PCI e PSIUP. Contrari DC, PLI e MSI.

La Prefettura approva il P.R.G.

Il nuovo piano Regolatore Generale, adottato dal Consiglio Comunale nella seduta del 14 aprile scorso è stato approvato dalla Prefettura.

La sollecita approvazione, da parte dell'organo tuttorio, senza alcuna osservazione né di merito né di forma, testimonia della validità e serietà dei vari elaborati che compongono il Piano: relazioni, elaborati tecnici e normativa.

Importanti delibere del Consiglio Comunale

Nella seduta del 25 giugno scorso, il Consiglio Comunale ha adottato due importanti provvedimenti. Il primo riguarda l'acquisto da parte del Comune di due poderi dalla Amministrazione degli Ospedali di complessivi 17 ettari. Detta area, compresa nella zona industriale prevista dal nuovo Piano Regolatore Generale è destinata alla formazione di un demanio di aree che dovrà essere gestito da un costituendo Consorzio per le aree industriali costituito fra Enti pubblici ed Enti privati al fine di contenere la speculazione sulle aree e facilitare l'insediamento di nuove Aziende industriali.

Il prezzo di acquisto di detto terreno è di L. 1.600 al metro quadrato.

Il secondo provvedimento riguarda l'acquisto, sempre dalla Amministrazione degli Ospedali, di un podere di 7 ettari nella zona del Piano per l'edilizia economica e popolare di Via Emilia Ponente. Esso sarà destinato alla vendita a Cooperative ed Enti che intendano costruire in questo Piano.

Il prezzo d'acquisto è di L. 1.700 al metro quadrato.

zioni, elaborati tecnici e normativa.

Il Comune ha già provveduto secondo le prescrizioni di legge, alla pubblicazione del Piano che resterà esposto al pubblico nella ex Sala dell'Anagrafe dal 24 giugno al 24 luglio.

In questo periodo tutti gli interessati, cittadini od Enti, potranno prenderne visione, per avanzare poi eventuali osservazioni o proposte di modifica entro i 30 giorni successivi e cioè dal 24 luglio al 24 agosto.

Da questa data il Consiglio Comunale ha tempo sei mesi per prendere in esame le osservazioni e dare agli interessati le relative risposte, ma questa data potrà eventualmente essere anticipata, in relazione alla entità stessa delle eventuali osservazioni.

Dopo di che il Piano sarà inviato al Ministero dei Lavori Pubblici per la relativa approvazione.

Froio a Imola l'11 Luglio

Il Presidente della Società Nazionale Cogne, compagno Franco Froio, rispondendo ad una lettera del Sindaco, ha fissato la data dell'11 Luglio prossimo per un incontro fra la Direzione Generale della Cogne e le rappresentanze politiche locali.

L'incontro, a cui parteciperanno i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, Parlamentari e gli esponenti delle forze politiche locali, si svolgerà nella Residenza Municipale e avrà lo scopo di esaminare le prospettive di sviluppo del nostro massimo stabilimento locale e l'azione da svolgersi in proposito.

Mobilificio A. PINI & C.

Mostra permanente aperta anche nei giorni festivi

San Prospero d'Imola
telefono 84.006

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI
IN OGNI STILE
MATERASSO A MOLLE CARAVAN

Vita di partito

✱ Martedì 17 giugno è stata ripresa l'Assemblea Generale delle Sezioni cittadine allargata ai componenti dei Comitati Direttivi delle sezioni della Zona per continuare la discussione sull'attuale situazione politica e sulla campagna Avanti 1969, iniziata nell'Assemblea di Martedì 10 giugno.

✱ Si sono inoltre svolte le seguenti Assemblee, aventi all'ordine del giorno la Campagna Avanti 1969: Giovedì 12 giugno a Sasso Morelli e a Dozza; Venerdì 13 giugno a Borgo Tossignano; Lunedì 16 giugno a Bubano; Mercoledì 18 giugno a Fontanelice; Giovedì 19 giugno a Toscanella; Sabato 28 giugno a Sesto Imolese; Venerdì 20 giugno si è svolta la riunione del « Comitato Festival Avanti » per discutere sui problemi inerenti la gestione e l'allestimento del « Festival Comunale dell'Avanti ».

✱ Lunedì 23 giugno ha avuto luogo una discussione in seno alla Commissione Scuola, Stampa e Cultura, sui problemi relativi agli Istituti Culturali Imolesi.

✱ Giovedì 26 giugno è stata convocata la Commissione Enti Locali avente all'ordine del giorno la formazione del gruppo di lavoro nel

quadro del Convegno di zona sui problemi degli Enti Locali. Tale riunione è stata poi rinviata a Giovedì 3 Luglio.

✱ Venerdì 27 la Commissione Pesca si è riunita per esaminare l'organizzazione della pesca in occasione del Festival Comunale dell'Avanti.

✱ Lunedì 30 giugno si è riunito il Comitato Direttivo della Sezione « Gall » per discutere il seguente ordine del giorno: Problemi relativi alla posizione del Consigliere Rino Padovani in seno al Consiglio Comunale.

✱ Nel giorno 28-29-30 giugno si è svolta a Toscanella la Festa dell'Avanti, organizzata dai compagni di Dozza e Toscanella. La manifestazione ha visto la partecipazione di numerosi cittadini ai quali ha parlato domenica sera nel corso del comizio il compagno Celso Morozzi segretario dell'Unione Comunale Imolese del PSI.

In precedenza il Segretario della sezione di Toscanella Nicola Brancaccio aveva ringraziato gli intervenuti e i compagni che con entusiasmo e spirito di sacrificio avevano curato l'allestimento della Festa.

Rinnovo del contratto per i metalmeccanici

Salari, orario di lavoro, parità, democrazia in fabbrica sono i grandi temi della battaglia contrattuale del 1969. Una battaglia che vedrà impegnati tutti i lavoratori in una ampia consultazione per decidere i contenuti e la strategia da seguire per definire i nuovi contratti di lavoro.

Le Organizzazioni Sindacali hanno voluto realizzare una svolta qualitativa, per arrivare allo scontro con il padronato forti del consenso di tutti i lavoratori.

I nuovi contratti dovranno decorrere dalla scadenza dei vecchi, senza che vi siano vuoti contrattuali; i salari dovranno essere aumentati considerevolmente; l'orario di lavoro dovrà essere portato a quaranta ore settimanali con un riproporzionamento che consenta di fare decorrere lo straordinario dall'orario contrattuale e non da quello legale; la parità tra operai ed impiegati dovrà essere realizzata almeno per gli Istituti dell'infornatura e della malaffa; i diritti sindacali dovranno consentire e favorire la partecipazione dei lavoratori alle scelte del Sindacato.

Altre particolari rivendicazioni dovranno essere definite mediante apposite consultazioni tra gli impiegati e i giovani lavoratori.

Queste sono le proposte che le Organizzazioni Sindacali stanno sottoponendo, prima della loro presentazione alla controparte, alla verifica e al giudizio dei lavoratori. Queste proposte a giudizio dei Sindacati possono essere sopportate dalla nostra Industria attraverso iniziative che utilizzando meglio gli impianti e le tecniche organizzative consentano di risparmiare sui costi per meglio ridistribuire il reddito. Questa redistribuzione di reddito è tanto necessaria nel nostro Paese per tonificare il mercato rendendo più vivace la domanda interna in modo da impedire che la economia nazionale dipenda soltanto dalle esportazioni.

La consultazione di base unitaria nella nostra Provincia, ebbe l'avvio con il

grosso avvenimento della prima riunione unitaria dei tre Direttivi Provinciali di categoria, avvenimento questo che anch'esso contribuirà certamente a superare quell'incomprensione che da troppo tempo travaglia il nostro Movimento Sindacale. Questo primo contatto non rimarrà isolato, infatti è in previsione che dopo una consultazione in tutte le fabbriche della Provincia i tre Direttivi torneranno a riunirsi per tirare le conclusioni sulle istanze delle varie Assemblee e formuleranno un documento da inviare

agli Organi Nazionali i quali verso la metà di Luglio in una riunione unitaria elaboreranno la piattaforma definitiva che sarà subito presentata alla controparte per fare sì di potere iniziare i primi contatti subito dopo le ferie estive.

La nuova e democratica consultazione di base per la elaborazione delle piattaforme rivendicative è stata adottata anche da altre categorie della Industria (Edili, Fornaciari, etc.) che avranno nel prossimo autunno le rispettive scadenze contrattuali.

I socialisti discutono

In due martedì successivi, rispettivamente il 10 e il 17 giugno, si è svolta presso la Sede del PSI l'assemblea generale dei socialisti imolesi delle Sezioni di città allargata ai membri dei Comitati Direttivi delle Sezioni del forese per discutere sulla attuale situazione politica e del Partito.

Sono occorse due serate per dar modo a tutti i compagni iscritti a parlare di poter intervenire. Si è così sviluppato un ampio dibattito che pur registrando inevitabilmente una pluralità di pareri e di valutazioni sull'attuale situazione del Partito, si è sempre mantenuto sul piano politico ed è stato seguito ed apprezzato da tutti i presenti.

Dopo la relazione iniziale del Segretario dell'Unione Comunale Celso Morozzi sono intervenuti i compagni Iorio Battilani, Claudio Ronchi, Arturo Ravanelli, Adriano Cavina, Enea Padovani, Bruno Caprara, P. Giorgio Marani, Giulio Micetti, Rino Padovani, Lao Paoletti, Giacomo Dal Monte, Fausto Testa, Michele Mazzetti, Renato Volta; il martedì successivo la discussione è proseguita con gli interventi di Giuseppe Dall'Olio, Oliviero Battilani, Ivano Cervellati, Guido Fabbri, Augusto Tampieri, Andrea Bandini e Corrado Borghi.

Il clima corretto e politicamente elevato della discussione ha tuttavia mostrato l'ansia e la preoccupazione dei socialisti imolesi per il grave momento che il Partito attraversa ed ha messo in evidenza l'importanza e la delicatezza delle decisioni che il prossimo Comitato Centrale dovrà prendere.

Anche il Segretario Morozzi nella sua relazione e nelle conclusioni (condivise dalla maggior parte degli intervenuti) ha affrontato il problema in tutta la sua dimensione e gravità mettendo in rilievo come le attuali divergenze interne del Partito siano soprattutto di carattere politico e non una questione di « posti » o

Il dibattito protrattosi per una settimana al Congresso della CGIL di Livorno, è stato ricco e spregiudicato soprattutto attorno ai problemi dell'unità, del-

Il Comitato Direttivo della Camera del Lavoro della Zona Imolese ha eletto la nuova Segreteria chiamando a farne parte i compagni:

CANI EDMONDO, CAVINI ADRIANO, GRANDI GIANCARLO, MAZZOLANI ARTURO, MORIGI ADAMO, SANDRINI GIOVANNI, VILLA LUIGI.

Mazzolani Arturo è stato rieletto Segretario della C.d.L.

l'autonomia e dell'incompatibilità. Lo stesso problema concernente il rapporto sindacato-lavoratori ha trovato largo spazio nella discussione, che ha registrato una analisi critica e autocritica degli aspetti settari e burocratici. Il Congresso ha indicato nella Sezione Sindacale Aziendale l'organismo di base operante in ogni posto di lavoro per la contrattazione di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro nell'azienda, riaffermando la validità della consultazione dell'assemblea di fabbrica in merito alle decisioni di carattere aziendale e in merito alla stessa elaborazione della linea di politica sindacale.

Si è inoltre deciso di investire la SSA perché possano prendere contatti con

gli altri sindacati aziendali per sviluppare consultazioni unitarie per costituire comitati di fabbrica e Commissioni interne o delegati di fabbrica unitariamente.

Sul tema delle incompatibilità, le decisioni del Congresso sono andate ben oltre agli stessi temi congressuali; infatti si è stabilito la immediata incompatibilità tra cariche parlamentari e quelle sindacali, per cui gli onorevoli Novella, Lama, Degli Esposti hanno rassegnato le dimissioni dal mandato parlamentare, il compagno Mosca ha invece preferito l'impegno politico ed ha rassegnato le dimissioni dagli organismi della CGIL. Inoltre Novella e Foa si sono dimessi dall'Ufficio politico dei rispettivi partiti.

Tali decisioni valorizzano la tesi di chi nella CGIL ha sempre sostenuto che le incompatibilità a tutti i livelli, rappresentano un aspetto fondamentale e una

scelta obbligata per il raggiungimento dell'unità sindacale.

Il saluto che il Segretario della CISL Storti e il compagno Ravenna della UIL hanno portato al Congresso della CGIL, ha rappresentato un momento veramente significativo e qualitativo per l'unità sindacale. Era dalla scissione sindacale che ciò non accadeva.

Ora il mondo del lavoro guarda con impazienza e fiducia ai prossimi Congressi nazionali della CISL prima e della UIL poi aspettandosi da questi un ulteriore contributo verso la prospettiva dell'unità organica che viene indicata come un traguardo degli anni settanta.

Sarà questa una tappa decisiva verso la costituzione del Sindacato unico dei lavoratori, in grado di essere all'altezza dei problemi del mondo del lavoro.

A. C.

Edili, sciopero unitario L'O.d.G. degli Edili

PIU' SICUREZZA, MENO EVASIONI, ecco le ragioni dello sciopero unitario proclamato dalle tre Organizzazioni locali.

Da un po' di tempo a questa parte nei cantieri della nostra zona avvengono numerosi infortuni, alcuni dei quali mortali, perché non vengono rispettate le norme di sicurezza; non si rispetta l'orario di lavoro, e i lavoratori sono « invitati » a fare dello straordinario continuamente, circa il cinquanta per cento delle ore vengono pagate fuori busta; queste sono le carenze emerse dalla discussione avvenuta nell'assemblea tenutasi durante lo sciopero.

La partecipazione dei lavoratori allo sciopero è stata compatta, ed alla fine dell'Assemblea hanno votato un comunicato che sarà distribuito in tutti i cantieri e del quale ne riportiamo il testo qui sotto

Durante l'Assemblea del 24-6-69 indetta da CISL - CGIL - UIL in occasione dello sciopero di protesta per mancato rispetto delle norme contrattuali e di sicurezza, i lavoratori edili constatato l'alto numero di infortuni;

ritenuto che ciò deriva dall'intenso lavoro e da orario prolungato;

hanno deliberato

di effettuare solo l'orario contrattuale; di segnalare immediatamente alle Organizzazioni Sindacali ogni infrazione;

di richiamare l'Ispezzione del Lavoro onde intensifici la vigilanza per evitare ogni tipo di evasione sia contributiva che contrattuale;

di indicare sulla stampa locale, dando comunicazione ai ministri interessati, i nominativi delle ditte che non rispettano le leggi.

ELEZIONI IN SARDEGNA

Fiducia nel PSI

	REGIONALI 1969			REGIONALI 1965			Politiche 1968		
	Voti	Perc.	Seggi	Voti	Perc.	Seggi	Voti	Perc.	Seggi
PSI	87.812	11,9	9	48.278	6,90	8	322.750	42,8	—
PSDI	—	—	—	37.935	5,42	—	—	—	—
DC	330.194	44,6	36	303.654	43,41	35	332.750	42,8	—
PR	22.186	3	1	—	—	—	14.928	2,0	—
PCI	146.233	19,7	15	143.395	20,50	15	178.622	23,7	—
PSIUP	32.815	4,4	3	26.295	3,75	1	40.429	5,4	—
PLI	33.323	4,5	3	42.990	6,15	3	33.472	4,4	—
MSI	26.676	3,6	2	31.858	4,56	3	29.417	4,0	—
Partito unità monarchica	—	—	—	20.463	2,93	2	—	—	—
PDIUM	22.742	3,1	2	—	—	—	25.161	3,3	—
Partito sardo d'azione	33.223	4,5	3	44.621	6,38	5	27.211	3,6	—

Essendo aumentata la popolazione, è aumentato, dal 1965 ad oggi, anche il numero dei seggi, che è passato da 72 a 74.

Il partito socialista ha ottenuto nelle elezioni regionali sarde un successo netto e inequivocabile, tanto più significativo se lo si colloca agli ottimi risultati di qualche giorno fa a Trento e a Bolzano.

In Sardegna il PSI ha ottenuto il 12 per cento dei voti contro il 10,7 conseguito nelle elezioni politiche del '68 e mantenuto il risultato delle « regionali » del '65 (PSI e PSDI complessivamente il 12,3 per cento).

L'aumento di un seggio nel Consiglio regionale, da 8 a 9, è l'indice più evidente del successo.

L'importanza del risultato è nelle circostanze estremamente difficili nelle quali esso è stato ottenuto. In una campagna elettorale che ha visto il partito massicciamente attaccato da ogni parte in una situazione politica generale che vede le forze e la propaganda della destra fare a gara per accentuare e aggravare le difficoltà in cui si trova il partito.

Il risultato conseguito in questa prova elettorale, considerata un vero e proprio « test » della situazione nel Paese a un anno di distanza dalle elezioni del '68, premia l'impegno dei socialisti nel governo della regione, la ferma reazione da essi opposta a ogni attacco, il grande sforzo unitario compiuto durante la intera campagna elettorale. Esso è però anche il segno più evidente della funzione insostituibile del partito socialista nella società italiana, della sua presenza come fatto sociale e culturale, della sua indispensabilità come elemento politico determinante per un progresso sociale accomunato alla difesa delle più ampie libertà individuali e collettive.

Due dati emergono su ogni altro. Il primo è l'uniformità della crescita del PSI su tutto il territorio della regione, ciò che fa cadere ogni accusa di clientelismo, già pronta in tasca agli estremisti per sminuire il successo socialista. Il secondo dato è che, nella sostanziale immobilità dell'elettorato di centro e di destra, il successo socialista viene automaticamente a porsi sulla sinistra dello schieramento politico, a fronte del regresso comunista. Ciò indica chiaramente in quali settori sociali sono gli interessi del partito, indica che la buona o la cattiva sorte del partito sono strettamente legate al giudizio che ne danno le forze lavoratrici, indica che di fronte al partito socialista non possono porsi altro che mete sempre più avanzate di progresso sociale e democratico.

La Cogne in lotta

Mercoledì 25 u.s. si sono riuniti a Bologna presso la Sede dell'Intersind le Organizzazioni Sindacali U.I.L.-F.I.O.M.-F.I.M. e la Direzione della Società COGNE, per discutere la parte mobile del premio di produzione. Le richieste dei lavoratori non sono state accettate. In particolare modo l'Intersind non vuole tenere conto della nuova realtà produttiva esistente nello stabilimento.

I lavoratori sono già scesi in lotta e sono decisi a battersi con tutte le loro forze affinché la Direzione e l'Intersind accolgano le loro giuste rivendicazioni.

IL CONTRIBUTO SOCIALISTA AL DIBATTITO SUL BILANCIO

L'intervento del vice sindaco Capra

Il compagno Capra inizia dicendo che la politica amministrativa seguita dall'Amministrazione Comunale è stata ed è coerente e conforme agli indirizzi ed orientamenti contenuti nei documenti che sono stati alla base degli accordi su cui si è costituita la maggioranza che ha retto il governo locale: maggioranza che, come è detto appunto nei documenti, è aperta all'accoglimento di tutti gli eventuali positivi ed autonomi apporti alla linea politico-amministrativa della maggioranza delle altre forze democratiche presenti nel Consiglio Comunale.

I dibattiti e l'attività di questi anni del nostro Consiglio Comunale sono stati sempre improntati a questi concetti e ciò ha riportato in parecchie occasioni a positive convergenze su diversi problemi interessanti direttamente o indirettamente l'attività e la vita dell'Amministrazione comunale e della nostra collettività.

E questo è certamente un fatto positivo che dà maggiore capacità di sviluppo alla vita democratica degli Enti Locali che va ulteriormente esteso nel quadro di una azione concreta per la più ampia partecipazione di tutte le forze politiche e delle rappresentanze cittadine nella vita dell'Ente Locale. Questo problema va affrontato nel quadro della battaglia per l'economia degli Enti Locali e del decentramento amministrativo.

E' ormai fuori dubbio che se da una parte il problema dell'autonomia degli enti locali diventa un'esigenza sempre più pressante per snellire la burocrazia e svincolare gli Enti Locali dalla tutela di organi accentratori dello Stato, dall'altra il problema del decentramento dello Stato e degli stessi Enti Locali, non è meno urgente e sentito, proprio come un'esigenza di democratizzazione della vita degli Enti Pubblici.

La creazione delle Regioni a statuto ordinario si inquadra in questa esigenza e noi ci auguriamo che l'impegno di dar vita alle Regioni unitamente al rinnovo delle Amministrazioni locali di prossima scadenza sia mantenuto.

Ma l'aspetto di questo problema che più direttamente ci investe e ci riguarda è il rapporto fra l'Amministrazione Comunale e la collettività amministrata. L'esigenza non soltanto di decentrare alcuni servizi, ma di trovare nuove forme di rapporto fra l'Amministrazione Comunale e i cittadini, si manifesta sempre più necessaria.

Il ritmo intenso della vita politica ed amministrativa, la numerosità e la complessità dei problemi, lo sviluppo tecnico, economico e sociale della società, fanno sì che non siano più sufficienti i tradizionali istituti a mantenere vivo questo rapporto e si corre il rischio di creare un pericoloso distacco fra gli organi del potere politico-amministrativo e la collettività amministrata.

Alla creazione di nuovi rapporti dovrà essere particolarmente impegnata nel prossimo futuro l'Amministrazione Comunale per dare vita a nuovi strumenti di decentramento amministrativo, di articolazione democratica della vita pubblica.

Nell'affrontare questo problema, si dovrà certamente far tesoro delle esperienze fatte in questo senso da altri Comuni, confrontandole però sempre con le caratteristiche della nostra realtà locale.

I Consigli di quartiere o di frazione, o gli eventuali altri strumenti che noi andremo a costituire, dovranno essere tali da corrispondere pienamente alla nostra realtà, alla dimensione nostra, e tenere conto di quanto già si è prodotto di lavoro e di esperienze in questi ultimi anni, come già appare in alcune frazioni o settori di attività.

Il compagno Capra ha poi sottolineato la fedeltà dell'Amministrazione Comunale alla realizzazione dei propri programmi. Siamo alla fine del nostro mandato, ed è logico e naturale fare un confronto fra l'attività compiuta ed i programmi contenuti negli accordi di Giunta ed elettorali.

Se si fa questo confronto, ci si può rendere conto dello sforzo compiuto dall'Amministrazione Comunale per la realizzazione di questi programmi e delle opere e problemi in essi contenuti. Certo non tutte le opere sono state compiute e non tutti i problemi risolti completamente. Tuttavia sono stati tutti affrontati e impostati e se non tutti sono ancora risolti, vi è da tenere conto dei tempi burocratici delle pratiche, dei limiti concessi all'autonomia dell'Amministrazione Comunale, delle numerose approvazioni che si richiedono per ogni pratica, delle difficoltà economiche e finanziarie e della lunga procedura delle pratiche di finanziamento che spesso si prolungano per anni.

Lo sforzo dell'Amministrazione comunale in questo senso è stato notevole e nel quadro di una linea di continuità programmatica, alla luce di nuove realtà determinatesi a seguito dell'incessante ritmo dello sviluppo economico e sociale, vengono oggi avanti nuovi problemi che vanno oltre i programmi previsti e già vengono affrontati dall'Amministrazione Comunale.

Si tratta per esempio di nuovi problemi derivanti dall'adozione del nuovo P.R.G. di nuove infrastrutture che esso prevede e che devono essere affrontate con urgenza per non pregiudicare l'attuazione stessa del P.R.G., problemi che Capra ha elencato ed illustrato.

Con l'adozione del nuovo Piano Regolatore Generale, ha detto Capra, noi ci siamo dati un valido strumento di programmazione, per coordinare e orga-

zare lo sviluppo urbanistico, lo sviluppo economico e produttivo, i servizi e le infrastrutture nel quadro dell'assetto territoriale che il Piano della Programmazione Economica prevede per il nostro comprensorio, la Provincia e la Regione.

L'adozione del nuovo P.R.G. è dunque un fatto importante nella vita e nell'attività dell'Amministrazione Comunale nel merito del quale già avremmo in sede di discussione, ad esprimere il nostro giudizio in linea di massima positivo, almeno sulle linee di indirizzo generale, seppure suscettibile di osservazioni critiche e di eventuali modifiche e correzioni.

E mi pare di poter affermare che la rapida approvazione da parte della G.P.A. senza alcuna osservazione, anche solo di forma, se non di merito, conferma la validità del nostro giudizio e la serietà della elaborazione.

Un altro aspetto affrontato dal compagno Capra che caratterizza il Bilancio 1969 è quello che si riferisce alla prevalenza che viene data alle spese di carattere straordinario, su quelle ordinarie e correnti.

Egli ha ampiamente illustrato come le spese correnti siano state contenute entro i limiti strettamente necessari, e quale programma nutrito di opere straordinarie il Comune si propone di realizzare per promuovere lo sviluppo economico e sociale, per creare nuove fonti

di lavoro e di reddito, più benessere ed un ambiente più progredito e civile di vita. Su questo piano il compagno Capra ha risposto e polemizzato con i consiglieri d.c. e liberali che accusavano l'Amministrazione comunale di immobilismo.

Il compagno Capra si è infine soffermato sul problema dei mercati e della rete commerciale e distributiva.

Dopo avere esposto il programma del Comune per la costruzione di un nuovo Mercato Ortofrutticolo con annesso macello e la sistemazione del mercato ambulante nella sede dell'attuale mercato ortofrutticolo, egli ha sottolineato la situazione critica esistente nel settore distributivo ed ha affermato l'esigenza di una nuova legislazione in materia che conferisca agli Enti locali poteri di decisione in materia di licenze commerciali e dia la possibilità ai commercianti di essere loro stessi i protagonisti del rinnovamento strutturale del settore commerciale.

Il compagno Capra ha concluso auspicando che la discussione in atto, attraverso i contributi ed anche le osservazioni critiche che possono venire da ogni parte, contribuisca ad arricchire l'opera dell'Amministrazione Comunale, ad accelerare la soluzione dei problemi cittadini e a dare maggiore impulso allo sviluppo economico e sociale del nostro Comune e della nostra zona, nell'interesse di tutta la collettività amministrata.

La dichiarazione di voto di Alfredo Giovanardi

L'intervento del compagno Miceli come quello del compagno Capra hanno chiaramente illustrato la posizione del Gruppo Socialista, che era stato precedentemente impegnato con le Commissioni e gli organi dirigenti del Partito nell'esame del Bilancio e nella definitiva stesura della relazione del Bilancio stesso.

Potevamo quindi esprimerci dal prendere la parola per le dichiarazioni di voto in quanto sono implicite negli interventi che ho richiamato.

Vorrei soltanto ricordare che il rispetto per gli accordi iniziali, base della collaborazione fra PSI e PCI, le diverse prese di posizione su problemi generali, assunti in piena autonomia, le diverse

posizioni assunte su altri problemi particolari dal nostro gruppo, primo fra tutti sul Piano Regolatore (dalla Giunta e dal Gruppo Consiglieri di maggioranza portati poi a sintesi); l'attuazione quasi completa del programma iniziale in ogni settore, compreso quello urbanistico con l'adozione del Piano Regolatore generale — uno dei più grossi e qualificanti impegni dell'Amministrazione — sono una conferma della validità di una collaborazione a livello comunale che, senza subordinazioni, ma nella salvaguardia delle peculiarità delle singole componenti, è utile alla città e alla collettività, collaborazione che merita pertanto un giudizio positivo per l'opera svolta e che fa bene sperare per il futuro.

In merito all'intervento del consigliere Padovani

La presa di posizione della Giunta Comunale

In seguito all'intervento del Consigliere Padovani la Giunta comunale ha emesso il seguente comunicato:

La Giunta Comunale di Imola in seguito all'atteggiamento assunto in occasione del dibattito svolto in Consiglio Comunale sul Bilancio di previsione per il 1969 dal Consigliere Geom. Padovani, dichiara prive di ogni fondamento le imputazioni che il predetto Consigliere ha fatto in merito alla preparazione del Piano Regolatore generale già approvato sia dal Consiglio Comunale e sia dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

La Giunta tiene a precisare che all'elaborazione del Piano ha partecipato una Commissione composta dai rappresentanti dei gruppi consiliari PCI - PSI - PSUP - DC - PLI (tra cui lo stesso Geom. Padovani) unitamente ad una équipe di valenti tecnici, e che durante i lavori preparatori la Commissione non ritenne di accogliere le tesi sostenute dal Consigliere Padovani, perché ispirate a concetti urbanistici superati e non atti a creare le migliori condizioni ambientali, umane e sociali per le zone residenziali dei lavoratori.

Pertanto la Giunta conferma la validità degli indirizzi urbanistici adottati, le cui scelte sono state ispirate dall'intendimento di fare del nuovo P.R.G. uno degli elementi fondamentali per lo svi-

luppo economico e sociale di una città fatta a misura dell'uomo e sottolinea l'improponibilità di una nuova legge urbanistica che conferisca maggiori poteri di intervento ai Comuni.

Davanti quindi alla indeterminata delle insinuazioni fatte nei confronti dell'Amministrazione Comunale è stato richiesto ripetutamente al suddetto Consigliere di portare innanzi all'intero Consiglio Comunale ogni preciso elemento suffragante la veridicità di quanto ha voluto lasciare intendere.

Ma non avendo il medesimo accolto tale richiesta e non avendo documentato o per lo meno portato alcun elemento valido, la Giunta, sicura della regolarità degli atti preparatori e conclusivi del Piano, che fra l'altro sono pubblici e quindi a disposizione di tutti i cittadini, non ha accolto la proposta per una commissione d'inchiesta avanzata dal Cons. Padovani e si è dichiarata pronta ad esaminare qualsiasi elemento che il medesimo sarà in grado di produrre.

La Giunta, quindi, respinge tutte le sue imputazioni tese solo a creare un clima di artificioso scandalismo mosso non si sa da quali disegni politici e comunica il proprio intendimento di sottoporre il caso alle competenti Autorità Giudiziarie per la tutela giuridica e morale dell'intera Amministrazione Comunale.

Il discorso di Giulio Miceti

Il consigliere Miceti premette che si limiterà ad alcune considerazioni di ordine generale per il fatto che, sia la relazione verbale del Sindaco che quella della Giunta allegata al Bilancio, sono esplicative e non richiedono ulteriori chiarificazioni.

Il Bilancio preventivo 1969 riveste carattere di particolare interesse quale atto conclusivo della quinquennale attività del Consiglio che, con le prossime elezioni, dovrà ricomporsi con le sue attuali componenti politiche per contribuire allo sviluppo della comunità imolese.

Uno sguardo retrospettivo sul lavoro svolto in questi cinque anni pone in evidenza come quanto era in programma sia stato in gran parte realizzato, nel campo urbanistico, sociale, assistenziale, scolastico e come l'Amministrazione sia stata attenta ai problemi cittadini non tutti risolvibili, certamente, ma comunque avvertiti e posti allo studio, confortata dal Consiglio il quale, pur nella diversità delle posizioni e delle valuta-

zioni critiche, ha efficacemente collaborato dando alla Giunta un apporto costruttivo.

Esiste un accordo programmatico fra PCI e PSI esclusivamente di carattere amministrativo che la delegazione socialista della Giunta ha cercato di portare a realizzazione collaborando fattivamente, non in funzione di una supina acquiescenza alle iniziative della maggioranza componente comunista, ma con piena indipendenza di giudizio e di valutazioni, assumendo, quando lo si riteneva necessario, anche posizioni contrastanti al fine di ricercare soluzioni utili per gli amministratori.

E' stato rilevato dalle minoranze che il Bilancio preventivo 1969 presenta un disavanzo di L. 389.500.000 che si considera eccessivo, superando di 42 milioni il deficit del 1968. Per poter rendere accettabile il rilievo occorrerà però precisare come si sarebbe potuto utilmente e compatibilmente con il regolare funzionamento dei servizi e dei molteplici compiti di Istituto, realizzare una economia così imponente.

In tempi ormai remoti, quando si parlava di bilanci degli Enti Locali, si pensava al pareggio fra le entrate e le uscite ed era giusto.

Oggi i 6000 miliardi di debito complessivo degli Enti Locali stanno a dimostrare che tale concezione è del tutto superata e che il deficit è ormai entrato nell'uso comune come una necessità non superabile, specialmente per l'inadeguatezza delle leggi esistenti, non aggiornate alla molteplicità ed importanza dei compiti che l'evoluzione dei costumi e della vita moderna assegna agli Enti Locali. Il guaio è che il mutui a copertura dei deficit non sono più riservati esclusivamente a spese di investimento, come sarebbe giusto, ma anche a spese correnti le quali solo molto indirettamente e scarsamente, attraverso una espansione delle prestazioni e dei consumi possono determinare un aumento degli investimenti e quindi, parzialmente, delle entrate.

Siamo così giunti al nocciolo della questione cioè alla esigenza del varo di una riforma del sistema tributario con particolare riguardo alla finanza locale. In gestazione fin dal 1966 poi decaduta con la fine della legislatura. Non si comprende come non si sia presa in seria considerazione l'esigenza di riesumare detta Legge facendola precedere ad altri provvedimenti non certamente urgenti con il risultato di lasciar affogare nei debiti i Comuni, privandoli dei mezzi necessari per l'assolvimento dei normali compiti di Istituto, mortificando così l'alto valore di pratica democratica decentrata che gli Enti Locali rappresentano.

Dopo essersi diffuso in una analisi della progettata riforma della Finanza Locale, il consigliere Miceti spiega che tutto il suo discorso tende a dimostrare — se pur ve ne fosse bisogno — che il disavanzo del Bilancio Preventivo 1969 deriva principalmente, non da una incontrollata dilatazione della spesa corrente e nemmeno di quella di investimento, ma da una carenza legislativa.

Il Miceti poi passa ad analizzare alcune impostazioni essenziali del Bilancio ed il programma straordinario rilevando come gli investimenti si siano orientati prevalentemente al settore della edilizia scolastica, a quello della edilizia pubblica, alle opere stradali, igieniche, sportive, per un ammontare di circa 3 miliardi, ai quali debbono aggiungersi i conferimenti di capitale alle Aziende Municipalizzate ed i mutui a ripiano dei disavanzi di bilancio per un totale di L. 4.734.000.000.

Un elemento polemico generalizzato è costituito fra la cittadinanza dalla insorgenza speculativa determinata dal nuovo Piano Regolatore. E' bene non tacere su ciò. Ma come si potevano avviare certe manovre? Un fatto certo è che la speculazione privata nel campo della edilizia è generalizzata ovunque e continua ad insidiare gli interessi collettivi e talvolta il buon nome degli Amministratori. Occorrerà pertanto essere molto oculati e cercare di reprimere, per quanto possibile e con gli strumenti legislativi a disposizione, eventuali abusi.

Avviandosi al termine, il Miceti afferma che certamente nella attività della nostra Amministrazione non tutto è perfetto. Solo chi ha responsabilità amministrativa può rendersi conto delle innumerevoli difficoltà che si presentano talvolta rese insuperabili a capone di norme e di una burocrazia non più consona ai tempi in cui viviamo.

Se carenze vi sono — e ve ne saranno certamente, è umano — queste però appaiono di scarso rilievo di fronte alla complessa e realizzatrice attività amministrativa del nostro Comune. Esse potranno essere eliminate a tale fine tutte le forze che compaiono nel Consiglio Comunale, tese, certamente come sono in qualsiasi posizione esse si trovino, al bene della nostra Comunità.

Una cosa che mi preme chiarire in questa circostanza e che costituisce ragione non secondaria della mia dichiarazione di voto è questa: il Gruppo Consigliare ed il PSI sono stati rappresentati nel sostegno come nelle critiche al Bilancio, dagli interventi dei compagni Miceli e Capra.

Pertanto l'intervento del Consigliere Padovani è del tutto personale, anche quando egli ha parlato al plurale, o diceva «noi socialisti»; personale nel giudizio sul Bilancio come personale è la sua disciplina di voto; personale sul Piano Regolatore Generale e sulla condanna di venti anni di direzione e azione del settore; personale il suo giudizio politico sulla collaborazione come la speranza che possa costituirsi una maggioranza alternativa all'attuale.

Personali sono le accuse agli Amministratori e alla Amministrazione o a quanti altri le abbia volute indirizzare. Personale è anche la sua valutazione sul problema della pace e sulle prospettive di questa.

Quello del Gruppo Socialista quindi è un voto positivo sul Bilancio e sull'attività dell'Amministrazione. Ma la mia dichiarazione vuole anche essere un atto di solidarietà piena del Gruppo Consigliare Socialista e del Partito agli Amministratori Socialisti, una posizione in netto contrasto con quella assunta dal Consigliere Padovani.

Il Consigliere Padovani, ormai troppe volte, — dice lui — è costretto a parlare a titolo personale. Non è colpa mia se non si è nel Gruppo Consigliare e negli organi di Partito, nel quali si trova, le sue posizioni sono isolate e non trovano, particolarmente su questi problemi, sostenitori.

La democrazia vuole che le maggioranze e le minoranze si esprimano apertamente assumendo ognuna al proprio compito, di direzione l'una, di controllo l'altra, vincolate però ambedue da un impegno di esecuzione unitaria delle scelte operate o di decisioni democraticamente prese.

Non è colpa mia se il Consigliere Padovani non si sente di accettare queste regole e sostiene posizioni proprie nei consessi dove rappresenta il Partito e non se stesso. Non si tratta — si badi bene — di posizioni di minoranza del Partito, ma sempre o quasi sempre di posizioni sue, uniche e sole.

Questo mi premeva dire, mentre riconfermo il voto favorevole del Gruppo Consigliare Socialista al Bilancio preventivo 1969.

CONTRO «IL COSTUME SCOLASTICO IN ATTO»

UN PROFESSORE ACCUSA

Pensieri di un vecchio

Questi sono alcuni appunti di D. G. Aneddoti, semplici aneddoti che forse ricompongono una situazione particolare. Comunque descrivono un contesto che, secondo me, è costante. Ricordando un episodio degli anni, mi vengono in mente episodi simili, che confermano appunto una mentalità abbastanza diffusa. Ho incontrato senza dubbio colleghi illuminati, bravi, aperti, documentati. Ma, di cui parla D. G.) e l'ultimo fortunato incontro. Ci sono comunque alcuni punti che vorrei brevemente esporre.

AUTORITARISMO. Esiste ancora nell'attività educativa della scuola di oggi, nelle elementari, nella scuola media dell'obbligo, nei collegi ancor più. Anche se qualcuno è a favore della contestazione giovanile perché si autodifende un «progressista», questo qualcuno vuole che la contestazione venga fatta alle «strutture» termine assai vago e, comunque, sempre indicante qualcosa d'altro da sé, allo Stato, agli insegnanti che non «cappano alcune cose». Potrei fare nomi e cognomi di persone «progressiste», ma di un autoritarismo incredibile nel loro rapporto educativo quotidiano. Tale autoritarismo trova in noi spesso due specie di giustificazioni. La prima, insignificante, è quella del dire che «io, al miei tempi...», eppure la scuola tradizionale ha tirato fuori dei gran geni... è perfettamente inutile rispondere a tali argomentazioni. La seconda, più sottile, ma più pericolosa, è quella di trovare una giustificazione psicologica al proprio autoritarismo. «Un ragazzo è sempre un ragazzo, è pigro ed io debbo vincere la sua pigrizia, è esuberante ed io debbo farlo più calmo, la sua personalità è in formazione ed io tale personalità debbo plasmarla». Verbi che, presi nel loro significato più vero, hanno in sé una giustificazione dell'intervento repressivo. E questo è valido anche per le famiglie, per cui il loro «bambino...», diciamo il loro cucciolo perché è bambino quando è preadolescente, è preadolescente quando cronologicamente è ormai uomo.

E poi, diciamo pur francamente, l'autoritarismo è più comodo, richiede meno fatica, manda a casa meno stanchi. Il «dialogo» presuppone sempre almeno due persone, disposte entrambe a parlare e ad ascoltarsi, ma questo non sempre avviene, anche se facciamo le ricerche, anche se siamo «aperti al nuovo», anche se il nostro alunno è il rousseauiano Emilio, libero sì dal maestro, ma con il maestro che nell'ombra fa di Emilio un «bipede». Anzi, direi proprio che questo è l'autoritarismo peggiore, perché non vi è coscienza di esercitarlo, perché ci si gode della democrazia in atto e della nostra capacità di «nuovo».

D. G. parlava anche di «esprit expérimental», di «sperimentazione». Il buon metodo nasce di lì, quando tale «esprit» sarà nel costume scolastico e non solo riscritto e codificato da una formula e dalla frasettina inserita nel testo dei Programmi.

CORPORATIVISMO. Può sembrare esagerato e fuori posto sostenere che esiste nel costume scolastico un tale atteggiamento, anzi forse non esiste completamente secondo il significato tradizionale del termine. Comunque guardiamo al «senso della categoria» che vi è tra noi insegnanti. Quando si parla di continuità educativa tra scuola elementare e scuola media, il professore accusa il maestro di non aver insegnato bene gli elementi della cultura: «la errori, legge non speditamente, è impacciato nel calcolo...». Il maestro dice del professore che «gli alunni non li sa prendere, non li capisce, non è capace di vivere autenticamente con loro...»; tutti sostengono che mandare a scuola tutti, anche i poco intelligenti, non è opportuno e che in tal modo i migliori si abituano alla «routine» quotidiana dei meno dotati.

L'altro esempio lo vediamo quando un maestro laureato passa ad un incarico nella Scuola Media. È un maestro di ruolo... è un marchio che degrada, perché evidentemente è uno che non ha frequentato il Liceo Classico, che «non ha fatto l'Università, ma il Magistero», che «viene da una esperienza che non può averlo molto maturato».

In fondo, anche le leggi della scuola ammettono questo stato di cose, tanto è vero che non ammettono il passaggio di un maestro di ruolo ad un incarico nelle Scuole medie superiori.

Non conta dire ai colleghi che anche i maestri si sono laureati, che, in mezzo agli altri, hanno superato, forse meglio degli altri, l'abilitazione, che, anzi, molti maestri hanno vinto ottimamente per concorso una cattedra alle Superiori. Potrei fare anche nome e cognome di Presidi che sono andati a protestare dal Provveditore perché aveva loro mandato dei maestri laureati in assegnazione annuale e, tutto questo, prima di conoscere i soggetti in questione!

Guardiamo poi gli insegnanti delle varie materie, intenti spesso a dimostrare ed affermare che la loro «materia è la più importante». Quello di materie letterarie che si sente sminuito, perché ora il Latino è trattato in un certo modo; le sue, nella cultura e nella scuola italiana sono sempre state discipline nobili: non si è mai assegnata borsa di studio senza aver selezionato i candidati attraverso un tema, segno evidente che il tema era (ed è) considerato l'unico strumento per discriminare meritevoli da non meritevoli. Vi è l'insegnante di matematica che nell'epoca della scienza e della tecnica, vede una conferma di quello che ha sempre pensato: «Io solo preparerò, meglio degli altri, l'uomo delle epoche future»; vi è poi l'insegnante di lingue straniere che, nell'epoca degli scambi, delle comunicazioni, dei viaggi a portata di tutti, vede che la sua è la materia più importante.

Chi ci rimette è sempre il ragazzo, perché l'intervento educativo perde di unità, il metodo non nasce dalla «collegialità» dei giudizi, noi insegnanti siamo ben poco preparati e capaci di lavorare insieme. Vogliamo troppo spesso

dimostrare a Prendi e Famiglie che siamo bravi insegnanti ed allora diciamo che «il risultato della mia classe» quest'anno è stato buono, su venti alunni, un solo rimandato e dodici hanno meritato più di sei. Non si ha invece la sensazione di essere bravi, se si aiutano a recuperare diversi disadattati, ad arrivare ad un livello sufficiente alcuni prima gravemente insufficienti. Si dà cioè importanza al voto numericamente espresso e non all'azione educativa, alla sperimentazione, alla capacità di rapporto e di dialogo. Il problema di una scuola autenticamente democratica e anche e soprattutto quello della «quantità» e non solo della «qualità» degli elementi, caratteristica specifica di una società strutturata verticalmente. E in questo, allora, emerge il problema del recupero, di una educazione ed istruzione di base per tutti, di una metodologia nata dalla collaborazione vera, umile, autentica di tutti gli insegnanti al di fuori di ogni invidia, di ogni pettegolezzo e settario spirito di categoria.

MATRIARCATO. Non sono e non sono mai stato un antifemminista, ma mi sembra che un corpo insegnante composto al quasi 90% di donne, non sia del tutto valido da un punto di vista educativo. Non voglio discutere se è più educatore un uomo o una donna, perché evidentemente ciò si riferisce alle capacità personali di ognuno. Il «perché» le donne si riversano in massa nell'insegnamento è da ricercare soprattutto nel fatto che hanno famiglia e quindi l'orario scolastico le impegna assai di meno. Ma questo significa che portano nella scuola tutto un carico di preoccupazioni familiari, dall'indisposizione del figlio, alla casa, alla donna di servizio, al marito, al guardaparco personale. Tutto ciò emerge in molteplici atteggiamenti: nei discorsi della Sala dei Professori, nel correre a fare la spesa negli intervalli, nell'auspicare sempre l'assoluta brevità di qualsiasi riunione didattica.

LA MIA SCUOLA. C'è poi un altro atteggiamento tipico, quello della «mia scuola», «io faccio...», «mi vogliono bene...», «mi sono attaccati che non fanno nulla senza che io lo dica». È una mentalità paternalistica abbastanza comune, la scuola dovrebbe essere valida dal grado di influenza e di affetto nel rapporto tra docente e ragazzo. Con il risultato di non educare delle personalità capaci di pensare con la loro testa, di autonomia e di responsabilità.

Mi diceva una volta D. G. che aveva la sensazione netta che un ragazzo vale di più quanto più si stacca dalla figura dell'educatore, quanto più aspira a fare da solo. Se l'educazione è liberazione, evidentemente è liberazione anche dall'insegnamento del docente, che non dovrà rammaricarsi di tale nuova situazione. Ciò non rappresenta una rottura del rapporto educativo, è solo rottura di alcuni schemi che venivano considerati inscindibili dalla dinamica di tale rapporto. Eppure spesso si vedono ancora atteggiamenti melodrammatici in tal senso: è chiaro che la piacere sentire che la propria opera è stata apprezzata e gradita, ma spesso il ragazzo ha pudore nel manifestare tali sentimenti, spesso solo dopo tanto tempo si sente il dovere di ringraziare. Non dobbiamo fare scuola per il «ringraziamento», la «mia scuola» deve diventare una scuola in cui il ragazzo può sempre più autenticamente fare le sue esperienze.

giamenti melodrammatici in tal senso: è chiaro che la piacere sentire che la propria opera è stata apprezzata e gradita, ma spesso il ragazzo ha pudore nel manifestare tali sentimenti, spesso solo dopo tanto tempo si sente il dovere di ringraziare. Non dobbiamo fare scuola per il «ringraziamento», la «mia scuola» deve diventare una scuola in cui il ragazzo può sempre più autenticamente fare le sue esperienze.

IL PROGRAMMA E' LEVIATHANO.

Spesso, troppo spesso, sento fare riferimento al programma di studio esso, anziché sollecitare spesso condiziona la stessa attività educativa. Ragazzi che sono indietro e per i quali ci vorrebbe tempo per il recupero, devono avere altre nozioni perché è il programma che lo esige. Tutto diviene allora superficiale, legato alla memoria: non ha importanza, «io il programma l'ho svolto» e la coscienza è a posto.

Ci sono delle scadenze, gli esami, la nozione veste il suo manto regale: si soppesano solitamente, negli ultimi tre mesi, ricerche, esperienze, insomma l'attività educativa in genere, perché c'è da fare il ripasso, la memoria deve essere lucida, i «Bignami» entrano dalla porta principale e sono accolti con tutti gli onori, in fondo, con tutto questo, gli alunni faranno bene gli esami, gli insegnanti avranno la coscienza precisa di aver soddisfatto fino in fondo il loro dovere, il Preside potrà dare tranquillamente il suo «ottimo», e così sarà evitata qualsiasi grana.

Nella società di oggi, si parla tanto di programmazione, ed è giusto, ma nella scuola non si può assolutamente schiacciare il rapporto in nome del programma: bisogna avere l'«esprit expérimental», che fa delle ipotesi sempre verificabili e sempre modificabili alla luce di nuove situazioni, è intelligenza se intelligenza vuol dire «dare risposte nuove a nuovi contesti».

La mia analisi si ferma qui, anche se gli appunti da me man mano presi sarebbero ancora diversi. A questo punto, avrei paura di annoiare, di tediare, non vorrei sembrare un contestatore radicale, anche perché ci sono educatori «veramente educatori», che hanno veramente il senso autentico della loro professione, che operano con intelligenza, che sanno cogliere i «segni dei tempi».

È chiaro che anche le strutture vanno modificate, perché, anche attraverso buone leggi, la scuola possa essere autenticamente migliorata. Spesso però, molti, troppi si fermano qui, sono d'accordo che i programmi vanno resi migliori, ma se confrontiamo programmi odierni e costume scolastico in atto, vediamo che questo deve ancora realizzarsi: quelli che le strutture sono ormai nelle menti degli educatori, che fanno ormai parte integrante di noi stessi.

Purtroppo si pensa poco, si studia poco, ci si aggiorna ancor meno. I Convegni di studio vengono considerati come palestra di chiacchiere teoriche perditempo, non si mette in dubbio la validità

della personale metodologia.

D. G., pur nella sua inesperienza «sapeva di non sapere» e, socraticamente cercava, chiedeva, sperimentava, molti altri, invece, non hanno questa coscienza, tale chiara percezione di incapacità, di voler far meglio, di tensione attraverso cadute e ricadute, prove e riprove, soddisfazioni e delusioni.

E, forse, per il costume scolastico di

oggi, per il miglioramento della nostra scuola, più ancora delle leggi e di una radicale riforma delle strutture dall'alto, servirebbe comprendere appieno l'atteggiamento di Socrate. La coscienza di «sapere di non sapere», che nella scuola il miglioramento può venire soltanto dal basso da noi docenti è la sola, autentica coscienza democratica, è viva, vitale, auspicabile contestazione. FINE

Un concerto all'Auditorium

Lunedì, 16 giugno alle ore 21 il Conservatorio di Musica «G. Rossini» di Pesaro ha dato un Saggio-Concerto qui in Imola all'Auditorium della Cassa di Risparmio.

Il programma si sviluppava su una gamma amplissima, già di per sé capace di suscitare attenzione e varietà; anche se diversi alunni, assenti per malattia, hanno costretto gli organizzatori a dover ricorrere a cambiamenti.

Ripetuti applausi ad Alberto Selini che ci ha fatto ascoltare Albeniz sulla sua chitarra; ottima impressione i quattro pianisti la piccola Cinzia Ercolei per la sicurezza e talento, Carlo Morganti nella Novelletta N. 2 di Schuman, Enrico Mancini nella notissima Caccia di Liszt, e più ancora il promettentissimo Marco Cola di appena 21 anni nello Studio N. 2 sempre di Liszt; Marco ha veramente davanti un domani fiorito di ogni migliore promessa.

Non ho ascoltato le voci del tenore Giovagnoli ed i soprani Macchietti e Lucarini, tutti in pagine di Zandonai, perché in sala era presente il mezzo soprano Ebe Stignani; e mi sforzavo d'intuire quali emozioni suscitavano in lei, reduce dai migliori e maggiori trionfi di questo mondo, i ricordi di un conservatorio, i primi saggi, gli albori di un'affermazione. Poi è venuta l'ondata di emozione per i più piccoli: il saxofono nella Serranuche di Bozza.

Sandro Pierantoni, una tromba di 12 anni nella serenata di Schrona,

Ercole Ricci, un violino di 11 anni, che si cimenta nel Piccolo Moto perpetuo di Corelli.

Mauro Procaccini, violinista di 7 anni, Mario Totaro pianista coetaneo, hanno mandato il pubblico in visibilo: richiesto

insistentemente il bis che da persone serie non han concesso, hanno creato un'atmosfera di simpatia in tutti.

L'asilo può dar concerto, le elementari destano sorpresa e meritano un apprezzamento da parte anche dei nostri migliori violini quali i prof. Minghetti Vignoli e Gino Poggi.

La seconda parte ha iniziato col Piccolo concerto Liberty per piano e strumenti a percussione. Il piccolo Abbado (veramente son due piccoli fratelli) ha davanti a sé un intero bazar di strumenti, li ha fatti sentir tutti con grande valentia e gusto.

La serata si è chiusa con le Chansons françaises di Poulenc a quattro voci di spari.

A Pesaro cantano tutti: i pianisti, i violinisti e così si è ascoltato un coro di circa quaranta voci affilate e raffinate e se il maestro Bellucci non se la prende, vorremmo dire troppo affilate e raffinate. In alcuni momenti si sarebbe sentito il bisogno di un po' di robustezza di virilità.

Ma prima di chiudere vorrei esprimere un grazie alla Cassa di Risparmio ed alla cittadinanza che è intervenuta numerosa più del solito; un grazie al Conservatorio Rossini di Pesaro per il saggio che testimonia la serietà dell'insegnamento; ma più ancora mi ha sorpreso la carica di umanità di simpatia di fraternizzazione tra alunni ed alunni, tra insegnanti ed allievi. I maggiori ed i più sentiti applausi se li son fatti tra di loro, ed è stato il miglior spettacolo in uno spettacolo ad alto livello. Bravi, veramente simpatici e bravi. E se non deve risonare all'unisono e concittadino Franco Scala che tutti conosciamo ed apprezziamo.

Le Aziende Municipalizzate approntano piani di elettrificazione per le nostre campagne

Un'importante decisione, destinata ad incidere favorevolmente sulla economia delle nostre campagne e a promuovere condizioni di vita per le popolazioni che vi operano, è stata presa nel corso di una delle ultime riunioni della Commissione Amministrativa delle Aziende Municipalizzate della nostra città.

Sono infatti stati approvati ben 19 piani di elettrificazione rurale stabilendo che per gli utenti in essi inclusi il livello massimo dei contributi di allacciamento sia di L. 30.000 per i primi tre kw. di potenza impegnata e di L. 20.000 per i successivi kw.

Va precisato che fino ad ora le Aziende Municipalizzate erano vincolate, per quanto riguarda i rapporti con gli utenti quando questi richiedevano un nuovo allacciamento o un aumento di potenza, dal provvedimento del CIP n. 949, che disponeva che per gli allacciamenti da eseguirsi oltre determinati limiti di distanza il contributo a carico dell'utente fosse calcolato a preventivo, in base al lavoro necessario per fornire la potenza richiesta dall'utente stesso; nel caso che l'allacciamento fosse stato richiesto da più utenti, la spesa totale era ripartita in proporzione alla potenza messa a disposizione di ciascuno; lo stesso criterio valeva per gli aumenti di potenza.

In tal modo il costo di allacciamento o di aumento di potenza era evidentemente proporzionale alla distanza dalla cabina e, per gli utenti più lontani, raggiungeva cifre assai elevate. (Come ordine di grandezza si tenga presente che mediamente il costo di una linea in grado di portare 10 kw ad un km. dalla cabina supera i due milioni e mezzo di lire).

Attualmente l'Azienda procedeva nel lavoro di elettrificazione rurale installando a proprie spese nuove cabine di trasformazione dove la richiesta era più pressante o dove qualche utente chiedeva una potenza notevole (tale da esigere l'installazione di una cabina) e a condizione che lo stesso fosse disposto a contribuire a tale installazione.

Non appena costruita la cabina gli altri utenti entro determinati limiti di distanza si trovavano nella condizione di pagare un contributo forfettario di 5 o 6 mila lire al kw., contributo che appariva quasi irrisorio rispetto a quello pagato da coloro che avevano richiesto l'allacciamento o l'aumento di potenza. Con questo sistema si avevano vari inconvenienti:

— gli utenti che venivano a trovarsi entro determinati limiti di distanza erano enormemente agevolati nei confronti degli altri;

— nel caso che uno o più utenti si fos-

sero trovati d'accordo per contribuire all'installazione di una cabina, venivano a pagare un contributo di gran lunga superiore a quello che pagavano dopo l'installazione coloro che non avevano né richiesto né contribuito all'installazione stessa. Questo era evidentemente una grave remora al raggiungimento di accordi del genere.

Recentemente, forse a causa delle pressioni dell'ENEL e delle Aziende Municipalizzate, il CIP ha modificato l'interpretazione delle vecchie norme, ammettendo che possano essere predisposti dettagliati piani di elettrificazione, con un allegato elenco di tutti gli utenti interessati e delle relative potenze a disposizione (sia richieste dagli utenti stessi che stabilite presuntivamente dall'Azienda); sulla base del costo di tali opere può essere calcolato il contributo relativo, secondo le norme previste nello stesso provv. 949, e tale contributo diviso per il totale dei kw richiesti; la quota per kw. risultante costituisce il contributo d'allacciamento da pagare sia all'atto dell'installazione della cabina, che all'atto di ogni altro allacciamento successivo, senza alcun riferimento alla distanza. Lo stesso criterio per aumenti di potenza.

I contributi per kw. risultanti da tali criteri di calcolo sono estremamente variabili e vanno da circa 40.000 a circa 130.000 L./Kw., ma nella situazione attuale, visto il favorevole andamento dell'esercizio la Commissione Amministrativa ha ritenuto opportuno ridurre gli anzidetti contributi di allacciamento, fissando come già detto all'inizio il loro livello massimo a 30.000 L./kw. e riducendo ad un massimo di 20.000 L./kw. il contributo per i kw. di potenza impegnati oltre i primi tre.

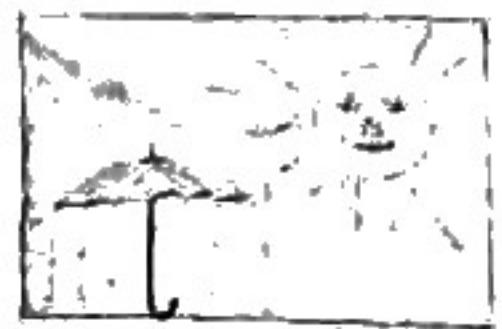
Le Aziende Municipalizzate daranno in tal modo notevole contributo per la ripresa della economia nelle campagne della zona servita creando così occasioni di lavoro nuove e nuove e più avanzate condizioni di vita per i lavoratori addetti all'agricoltura.

I 19 Piani di elettrificazione approntati in questi giorni dalle Aziende Municipalizzate

Impianto	Costo totale	n. utenti interessati	kW vendibili in Bassa Tensione
*1 Via Pediano (a sud di Monte Frassineto)	9.284.979	12	36
*2 Montemeldola - Piovego	21.924.330	22	154
3 Via Ferra, Gallona, C. Canina	9.706.909	37	92
4 Via Palmiera e V. Vignole M.	16.384.899	34	68,5
5 Via Condotto e Via Lughese	18.432.369	37	137
6 Ortodionico - Casola Canina	12.542.279	31	68,5
7 Via Lunga Inferiore - S. Agata	7.398.590	13	46
8 Via S. Martino Inf. - S. Agata	4.205.514	7	34
9 Via Belfiore - S. Agata	13.131.370	42	87,5
10 - Coronelle - Villa Serraglio	8.711.340	37	59,5
11 Via Casola Canina - Trentola	19.410.930	49	129,5
12 Via Raggi - Passo Signore	16.533.831	51	97,5
13 Via Canalvecchio - Massa	1.374.376	16	41,5
14 Via Pediano, 39	1.000.000	4	10
15 Via Campazzo - Massa	7.548.454	23	41
16 Chavica - Mordano	11.068.252	64	155
17 Cuccurubello - Imola	8.148.193	19	35,5
18 Selice (Barona) - Imola	8.058.187	16	70
19 Via Giuliana - Imola	7.763.956	16	30,5
	212.628.758	530	1393,5

* L'attuazione di questi due piani è rinviata in attesa della eventuale concessione dei contributi richiesti alla CEE-FOGA e al Governo italiano.

Il taccuino



IL TEMPO

Il SOLE sorge alle ore 4,40 e tramonta alle ore 20,12.



PRONTO SOCCORSO E OSPEDALE

Croce Rossa Ambulanza 22.4.88
Croce Rossa Servizio notturno Guardia Medica 22.4.88
Ospedale Civile 22.5.14
Ospedale Civile Sezione Ginecologica 22.2.74

Turno delle farmacie:
29 giugno - 8 luglio: Bartolotti (Via Mazzini),
Raccone (Via Marconi),
6-12 luglio: Coppacini (Viale D'Agostino),
8 Annunziata (Piazza Matteotti),
13-19 luglio: Gandolfi (Via Appia), Piffari (Via Pambra),
20-26 luglio: Farmacia dell'Ospedale (Via Emilia).



TELEFONI UTILI

Vigili del Fuoco 22.2.22
Carabinieri 22.1.15
Polizia Stradale 24.0.12
P.S. 22.3.32
Acqua elettricità 22.7.80
Gas 22.6.06



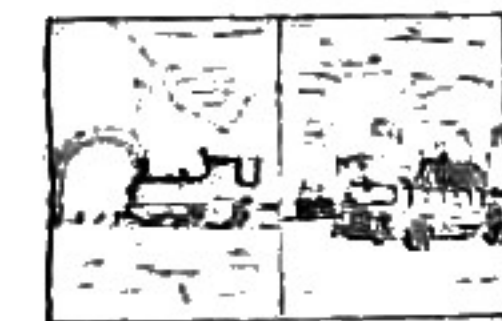
BIBLIOTECA MUSEO CIVICO

Biblioteca Comunale - ore 9-12,30 - 15-18 (sabato 9-12,30)
Biblioteca dei Ragazzi - ore 9-12,30 - 15-18 (sabato 9-12,30)
Biblioteca Pini - ore 9-12,30 - 15-18 (martedì, giovedì, sabato)
Museo Civico e Raccolte d'arte - Prima domenica del mese 1-3. Per visite con scolaresche accordarsi con la Direzione.



SPETTACOLI E DANCING

PARCO ACQUE MINERALI:
Tutte le sere trattenimenti danzanti con juke-box e nott complessi.



ORARI PER CHI PARTE

Per Bologna: 0,44 D. - 0,57 D. (1) - 2,17 D. - 5,00 D. (2) - 5,16 DD. - 8,01 Loc. - 8,47 Loc. - 7,04 D. - 7,41 D. - 8,17 Loc. - 9,30 D. - 10,41 D. - 11,37 Loc. - 12,03 D. - 12,25 D. (3) - 14,00 Loc. - 14,35 Loc. - 15,14 D. - 17,28 Loc. - 18,51 D. - 19,56 Loc. - 22,02 DD. - 22,42 Loc. - 23,38 D.

Per Rimini: 0,38 Loc. - 2,15 DD. - 5,10 D. - 5,34 Loc. - 6,41 D. (per Ravenna) - 0,40 D. (4) - 7,36 Loc. - 8,27 D. - 8,49 D. (per Ravenna) - 8,51 DD. (5) - 11,20 D. - 12,47 Loc. - 13,49 D. - 14,08 Loc. - 15,24 D. - 17,07 Loc. - 17,11 D. (per Ravenna) - 18,13 Loc. - 19,10 Loc. - 19,30 D. (6) - 19,40 D. - 20,05 Loc. (per Ravenna) - 22,10 D.

(1) Si effettua il sabato e domenica dal 22-6 al 13-9-69.
(2) Si effettua dal 23-6 al 14-9-69.
(3) Si effettua nei giorni di domenica dal 29-6 al 7-9-69.
(4) Si effettua dal 28-6 al 7-9-69.
(5) Si effettua dal 22-6 al 21-9-69.
(6) Si effettua nei giorni di sabato dal 28-6 al 6-9-69.

Autopullman diretti Bologna-Imola (Autostazione) ore 6,25 (giornaliera) - 7,00 (feriali) - 8,25 (giornaliera) - 9,55 (feriale) - 11,45 (giornaliera) - 12,25 (feriale) - 14,30 (giornali) - martedì - venerdì - sabato - 15,30 (giornaliera) - 16,00 (feriale) - 16,45 (feriale) - 17,00 (giornaliera).

LA LOTTA

Quindicinale del P.S.I.
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

Redazione:
Carlo Morozzi - Renato Bacchini - Andrea Bandini - Arduino Capra - Bruno Capra - Ivano Cervellati - Guido Fabbri - Giulio Mucci - Gualtiero Morini - Leo Paoletti - Rino Ramenghi - Romano Ragnoli.

Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70 %
Circ. Tip. - Galeati - Imola - 1908

E' accaduto

Il piccolo Lanfranco Cassani, di 9 anni, abitante in Via Pambra 17, mentre stava giocando sul terrazzo, si è speso troppo fuori dalla ringhiera di protezione ed ha perso l'equilibrio precipitando a capofitto su un tetto di un garage sottostante, dopo un volo di circa 4 metri. Trasportato all'ospedale gli è stata riscontrata la frattura del bacino e del polso destro, nonché una lacerata da taglio con lesioni tendinee. Prognosi: un mese.

Il 12enne Massimo Cesconi, abitante in Via Petrarca 38, salito per gioco sopra un albero nei pressi di casa, causa la rottura di un ramo della pianta è precipitato a terra da un'altezza di oltre tre metri, riportando la frattura scomposta del radio e dell'ulna dell'avambraccio destro. Dopo le cure più urgenti del medico di guardia dell'Ospedale Civile, il bambino è stato trasportato al «Rizzoli». Prognosi: 40 giorni.

Il 49enne Antonio Franceschelli, gommista, abitante in Via M. Zanotti 1, mentre percorreva in bicicletta il V.le Amendola, giunto all'incrocio con V.le Marconi è stato investito da un autocarro pilotato dal 41enne Donato Manara domiciliato a Imola in Via Milano 2/G che proveniva dalla parte opposta di V.le Amendola e aveva voltato a sinistra immettendosi in V.le Marconi.

Il ciclista colpito in pieno è stato scaraventato sull'asfalto ad alcuni metri di distanza battendo il capo e restando privo di sensi e sanguinante al suolo. Subito soccorso e trasportato al vicino Ospedale Civile, il povero Franceschelli vi è giunto cadavere. Il medico di guardia ne ha riscontrato il decesso per frattura della base cranica e frattura scomposta del polso sinistro.

Il 17enne Franco Bassi, abitante in V.le Pisacane 71, mentre rincasava alla guida di una moto, è caduto per cause imprecisate. Il giovane è rimasto a terra senza soccorso per qualche tempo fino a quando non è stato notato da un automobilista. All'Ospedale il Bassi è stato ricoverato con prognosi riservata per grave trauma cranico, stato commozionale, ferite lacerate contuse e choc.

La 58enne Carola Noferini, abitante a Codrignano, è scivolata mentre si recava nel pollaio per abbeverare i polli. Nella caduta il bottiglione che portava si è spezzato e una scheggia ha reciso l'arteria radiale dell'avambraccio sinistro della donna. All'Ospedale la Noferini, che aveva perduto molto sangue, è stata ricoverata con prognosi riservata.

Il 73enne Raffaele Tellarini, abitante a Sesto Imolese, Via S. Vitale 170, mentre osservava un vicino che stava irrobando un campo di erba medica con un antiparassitario, è stato investito da una nube della velenosa sostanza. Trasportato all'Ospedale di Imola, è stato giudicato con riserva di prognosi per una intossicazione acuta da esteri fosforici.

Il 19enne Luciano Dalmonte, abitante in Via Roncaglie 2, alla guida di una «Fiat 500», mentre percorreva la Via Emilia proveniente da Imola e diretto verso il Piroletto, per cause imprecisate, sbandava sulla sinistra e si schiantava contro un figlio.

Un automobilista di passaggio ha estratto il povero Dalmonte dai rottami dell'auto e lo ha trasportato all'Ospedale Civile. Durante il tragitto il giovane è però deceduto per la frattura della base cranica, frattura scomposta del femore sinistro e ferite varie al volto e agli arti inferiori.

Il bambino Demos Dalmonte, di anni 6, abitante in Via Garibaldi 49, mentre usciva dallo stabile contrassegnato dal numero 4 di Via Giovanni da Imola, è stato investito da un'auto guidata da Eraldo Caselli di 54 anni, abitante in Via Luigi Sassi 14.

Il bambino, trasportato all'Ospedale

dallo stesso investitore, è stato giudicato con prognosi riservata per lesioni al capo e all'addome.

Il 14enne Lionello Sbarzaglia, abitante in Via Galdoni n. 30, mentre stava provando un aeromodello telecomandato e rimasto folgorato da una forte scarica elettrica, a seguito del contatto accidentale del velivolo con i fili di una linea ad alta tensione sta nella zona. Vani sono stati i tentativi di rianimare il ragazzo effettuati da alcuni soccorritori presenti sul luogo della tragedia. I carabinieri hanno proceduto agli accertamenti del caso.

La 17enne Giuliana Baldassarri, abitante in Via Codivilla 2, mentre era ferma in Via Emilia sulla propria bicicletta a conversare con una persona, è stata investita da tergo da un'auto e gettata a terra.

Ha riportato la frattura del femore sinistro e al Rizzoli è stata giudicata guaribile in 35 giorni.

Il 26enne Vincenzo Rebeggiani, abitante a Mordano in Via S. Francesco n. 24/A al volante di una «850» coupé, percorreva la Via Provinciale Selice diretto verso Imola quando, giunto in località «Case Volte» ha iniziato a voltare a sinistra per portarsi a fare rifornimento presso un distributore di carburante situato in quel punto.

In quell'istante però dalla parte opposta è sopraggiunta una «Giulietta 11» pilotata dal 43enne Tonino Resta, domiciliato in Via Bergullo 5/B, e le due vetture si sono scontrate frontalmente. L'urto è stato talmente violento che le due macchine si sono sfasciate e sono rimbalzate indietro di alcuni metri ciascuna, finendo rovesciate nei fossati laterali. Nonostante la violenza dello scontro il Resta è rimasto completamente illeso ed il Rebeggiani ha riportato solo una profonda ferita lacerata contusa alla mano sinistra. Prognosi: 10 giorni.

La 44enne Giuseppina Morini, abitante in Via Odoardo 29, mentre stava dirigendosi a casa in bicicletta è stata investita da un automobilista. La donna è stata scaraventata a terra ed ha riportato contusioni multiple agli arti inferiori, una forte contusione alla regione lombare e stato di choc. Prognosi: 15 giorni.

Gli amici de La Lotta

Galassi Anselmo	riporto L. 195.600
Ramenghi Rino e la madre	5.000
Bentini Beatrice, ricordano	
Manzoni Giuseppe, deceduto	
il 22 u.s., che fu carissimo e	
fratello amico del loro padre	
e marito Pio Ramenghi	5.000
La famiglia Nardi in memoria	
del suo caro Luigi recentemente scomparso	1.000
Cerani Egidio	300
Nardi Olindo per onore la	
memoria del padre Luigi	3.000
Costa Arnaldo	3.000
La nipotina Carla la figlia Anna	
e il genero Arduino Capra nel	
40° anniversario della morte della	
loro carissima Lia Fabbri	2.000
Per l'Unità del Partito all'As-	
semblea del 17-6	
Ronchi Luigi	500
Ramerini Furio	1.000
Borghesi Corrado	500
Borghesi Armando	1.000
Ramoni Romano	1.000
Lippi Romeo	1.000
Contavalli Secondo	500
Gaddoni Ilo	5.000
Tampieri Augusto	500
Paoletti Leo	1.000
Paoletti Roberto	1.000
Bandini Andrea	1.000
Cremonini Guido	1.000
Cervellati Ivano	500
Azzaroli Giacomo	1.000
Cervellati Aldo	1.000
Baroncini Aldo	500
Testa Fausto	1.000
Morozzi Celso	500
Fabbri Guido	1.000
Capra Arduino	1.000
Cremonini Luigi	500
Capra Bruno	1.000
Minardi Guido	5.125
Varie di compagni	

da riportare L. 243.525

In memoria

Al caro compagno Franco Bolognesi e alla gentile Signora ai quali è deceduto il figlioletto Daniele nato da cinque giorni, l'Unione Comunale Imolese esprime sentite condoglianze e profonda solidarietà. La Redazione de «La Lotta» si associa.

La Camera Sindacale Mandamentale della U.I.L. di Imola nel secondo anniversario della scomparsa del caro compagno

RENATO ZAPPI

si unisce con profondo senso di solidarietà al rinnovato dolore dei familiari e lo ricorda agli amici e ai compagni con immutato affetto.

E' deceduto in questi giorni il carissimo compagno

LUIGI NARDI

Iscritto al Partito Socialista fin dal lontano 1918, è sempre stato faticante fedele al suo Partito. I compagni della Sezione «ROMEO GALLI» nel dare questa testimonianza al caro scomparso, partecipano al dolore della vedova e dei familiari.

L'Unione Comunale e «LA LOTTA» si associano con espressioni di commosso cordoglio.

La Famiglia Olivelli Zanoni, sente il dovere di ringraziare il Prof. Galli, il Prof. Mattioli, i Medici, le Suore ed il personale tutto del Reparto Chirurgico per le amorevoli cure prestate alla Sua cara VELLA.

Per un banale disguido ci è stato impossibile pubblicare nello scorso numero il comunicato che la Camera Sindacale della U.I.L. di Imola aveva predisposto per ricordare l'anniversario della scomparsa del compagno Renato Zappi. Chiediamo scusa ai familiari e ai compagni e riportiamo in questo numero il comunicato stesso.

Arretrati ai pensionati

Entro agosto otto milioni di pensionati percepiranno gli attesi miglioramenti apportati alle pensioni della previdenza sociale dalla recente legge.

I pagamenti verranno effettuati come segue:

— 3.300.000 pensionati di vecchiaia percepiranno entro agosto gli arretrati a conguaglio dal mese di gennaio a tutto agosto.

Dal mese di Settembre in avanti riscuoteranno la pensione del nuovo importo.

— 3.150.000 pensionati di invalidità riscuoteranno anch'essi entro lo stesso mese di agosto gli arretrati a conguaglio relativi al periodo dal gennaio al settembre 1969. La pensione, del nuovo importo, sarà posta in pagamento dal mese di ottobre.

— 1.300.000 pensionati corrisposte ai sostituti dei pensionati e degli assicurati saranno riliquidati gli arretrati a conguaglio, per il periodo dal gennaio al luglio 1969, entro la seconda quindicina dello stesso mese di luglio.

Da agosto in poi le pensioni di reversibilità saranno corrisposte nel nuovo importo.

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatorio Montecatone
Specialista in fisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE

MALATTIE DEI POLMONI

RAGGI X

Ambulatorio:

Via Cavour 63 (Palazzo Girardi)

Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16

alle ore 20

Visite per appuntamenti

Prof. Dott. ROMEO GALLI

Chirurgo Primario

Visite e Consultazioni esclusivamente presso l'ospedale civile

Martedì - Giovedì - Sabato

ore 9,30 - 12,30

In altri giorni ed ore per appuntamento

Tel. 22014

Dott. ROBERTO ROMANO

RANGONI

MEDICINA GENERALE

SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI

RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97

Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Specialista in Cardiologia

Malattie Polmonari

L.D. in Fisiologia

IMOLA

Ambulatorio: Via Don Bughetti, 8

Lunedì - Mercoledì - Venerdì - ore 16-18

Abit.: Viale D'Agostino - Traversa 5 n. 1

Telefono 28.008

da oggi

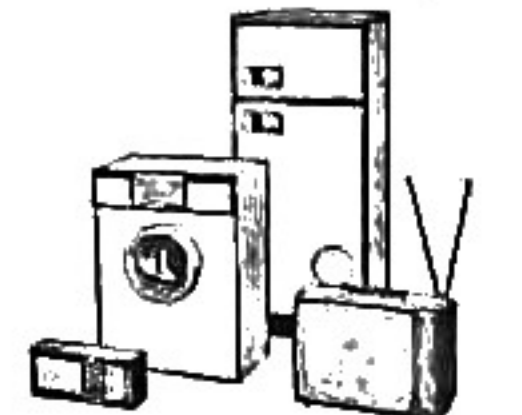
presso la ditta

BAGNARESI

Via Mazzini, 43 - Tel. 23.742

A RATE senza anticipo

radio
televisori
frigoriferi
lavatrici
PHILIPS



VENDESI

LOCALE CARATTERISTICO CON TRATTORIA - BAR - TABACCHI

GENERI ALIMENTARI E ALTRE LICENZE

MODERNAMENTE ARREDATO

A 12 Km. DA IMOLA

Ampio piazzale per banchetti e colazioni

Possibilità di mutuo alberghiero 2% e rateizzazioni

Rivolgersi:

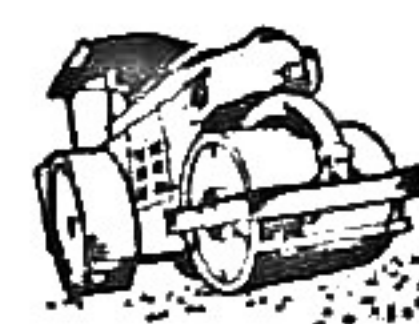
Studio Legale Dott. GIANCARLO RONCHI

Via Cavour, 88 - Tel. 22179 - 40026 IMOLA

C. O. B. A. I.

COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCianti ED AFFINI

IMOLA - via Collegherie, 13 - tel. 23007



COSTRUZIONI E PAVIMENTAZIONI STRADALI

OPERE IDRAULICHE E DI BONIFICA

MOVIMENTI DI TERRA

IMPERMEABILIZZAZIONI

BENATI

S.p.A. MACCHINE INDUSTRIALI EDILI STRADALI

ESCAVATORI IDRAULICI CINGOLATI E A RUOTE

MAX 220 Record — HP 165

MAX 160 Super — HP 131

MAX 90 Ribot — HP 90

MAX 70 Pony — HP 70

PALE CARICATRICI A RUOTE

BEN 22 GM — HP 210

BEN 18 GM — HP 165

BEN 15 GM — HP 140

BEN 10 GM — HP 110

PALE CARICATRICI CINGOLATE

BEN 70 R — HP 70

BEN SUPER 55/I — HP 53

RETROESCAVATORI «LA GIRAFFA»

per qualsiasi tipo di trattore

Direzione e Stabilimento:
dal 1887 al servizio del progresso nel campo macchine industriali edili, stradali



40026 IMOLA - Tel. 27.000
Via Provinciale Selice 43a
Telex 51082 BENIMOLA

L'A.I.C.S. elemento essenziale per lo sviluppo dello sport

A Castiglione dei Pepoli - 6 luglio - nuoto - ciclismo - rugby - pattinaggio

Da diversi mesi si sono infittite le riunioni di dirigenti e tecnici che a livello dilettantistico operano nei vari settori della provincia di Bologna per creare attraverso l'A.I.C.S. (Associazione Italiana Circoli Sportivi) uno strumento necessario allo sviluppo dello sport dilettantistico minore.

La consapevolezza che il tempo libero

deve essere sempre meglio indirizzato ad un sano agonismo sportivo e deve rappresentare un elemento di elevazione morale e sociale dell'uomo, ha fatto sì che sportivi delle più svariate branche e attività olimpiche, si siano facilmente incontrati ed abbiano dato vita alla prima ossatura organizzativa dell'A.I.C.S. nella provincia di Bologna.

Lo sviluppo dello sport dilettantistico sarà determinante anche nelle scelte che a livello regionale le costituenti assemblee regionali dovranno fare per portare veramente lo sport in ogni città e frazione della nostra regione.

Nel quadro di queste iniziative l'A.I.C.S. bolognese (nel cui direttivo provinciale sono stati immessi fra gli altri i compagni Rino Ramenghi nella sua qualità di Presidente della Polisportiva Cooperativa ANDREA COSTA e Andrea Bandini nella sua qualità di Presidente del G. S. INTERNATIONAL BASKET) presieduta dal Sig. Alberto Candiano ha indetto una serie di manifestazioni sportive che segnano ufficialmente il lancio dell'A.I.C.S. nella provincia di Bologna.

Dette manifestazioni avranno luogo domenica 6 luglio a Castiglione dei Pepoli e comprendono:

- 1) meeting di nuoto - Coppa « Michele Morelli » con la partecipazione di formazioni genovesi, milanesi e fiorentine;
 - 2) gara ciclistica per Allievi Bologna - Castiglione dei Pepoli, Coppa « Ferruccio Berti »;
 - 3) Incontro di Rugby organizzato dalla Società Rugby Reno di Bologna;
 - 4) Gara di pattinaggio a rotelle.
- Seguirà a conclusione della manifestazione una tavola rotonda diretta dal Segretario nazionale dell'A.I.C.S. Sig. Guabellio, a cui sono stati invitati personalità politiche e sportive della provincia per esaminare le prospettive dell'A.I.C.S. nella nostra zona per uno sviluppo sempre più coordinato delle varie discipline.

Calcio In "C" per rimanerci a lungo

L'imolese deve avere con sé tutta la città

Siamo disponibili per la "tavola rotonda", proposta da "Il Nuovo Diario."

Dopo l'avvenuta promozione dell'A.C. IMOLA in Serie «C», terminati i meriti festeggiamenti e le prime giornate di riposo per atleti e dirigenti, la macchina organizzativa del calcio locale si è rimessa nuovamente in moto.

Lo « staff » dell'IMOLA Calcio ha già

In città si susseguono gli incontri con la dirigenza del Bologna F.B.C. per una collaborazione tecnica per il prossimo campionato. Vogliamo sperare che da parte bolognese si comprenda bene l'utilità di avere una squadra di serie C ad Imola che può essere il necessario

Pallacanestro

Alla palestra Savonarola

La festa del Minibasket

Gialli - Verdi 24-14 (6-8 16-8)

Gialli: Mongardi (10) Conti (4) Pinto (4) Braghini (2) Contarini (—) Darchini (2) Manaresi (2).

Verdi: Bacchilega (6) Brusa (4) Morozzi (—) Ungania (2) Amadei (—) Dal Pozzo (—) Gollini (—).

Arbitri: Baroncini e Sassi.

Tiri liberi per i Gialli 0 su 4 e per i Verdi 0 su 2.

E così anche il Minibasket ha avuto ad Imola la sua festa con una partita tiratissima in famiglia fra gli allievi del corso egregiamente condotta dai due preparatori Sig. Delio Baroncini e Prof. Battista Sassi. La partita disputata nel campo esterno della palestra Savonarola con campo, canestri e palloni regolari è risultata piacevole e l'ardore e la tecnica messa in mostra dai giovani del G.S. International Basket ha bene impresso e fa bene sperare per i prossimi impegni delle giovani leve.

L'incontro non è stato un monologo dei gialli ma i verdi hanno contrastato fino all'ultimo la vittoria dei rivali. Nelle due formazioni sono emersi: Mongardi che però a volte dimostra di essere troppo individualista ma che già possiede numeri e un ottimo palleggio di destro e di sinistro. Brusa e Bacchilega che hanno palesato un ottimo grado di intesa e sicurezza nel rimbalzo. Merita una citazione particolare Conti sempre preciso e lucido sotto canestro, buon palleggiatore e giocatore, Pinto che però deve frenare la sua volontà individualistica.

Ottimi per disposizione tattica Ungania, Amadei e Braghini. Buona la prova di Contarini (da poco tempo alle prese con il Basket) e di Darchini che con i suoi 9 anni è la mascotte della compagnia ma che non sfugge di fronte a ragazzi più « vecchi » di lui.

Sempre coordinato e disciplinato Manaresi che ha tutti i numeri per calcare le orme del padre « Ex Nazionale » nel campo della pallacanestro. Righini, Dal Pozzo e Gollini rappresentano gli ultimi selezionati del vivaio ammessi a disputare la partita ufficiale, ma da come hanno giocato hanno dimostrato di avere meritato largamente la fiducia loro riposta dai tecnici.

Breve la cronaca. Nel primo tempo partono i verdi e Brusa, Bacchilega e Ungania chiudono il tempo in vantaggio

per 8 a 6 nel secondo tempo grande rimonta dei gialli che con Braghini pareggiano al 2° poi segnano con Pinto e Conti e dopo due bei cestri di Darchini e Manaresi portano il risultato a loro favore sul 16 a 8. Nel terzo tempo si scatenano Mongardi e in 3 minuti mette a segno 4 Canestri di seguito. Poi la reazione dei verdi che con Brusa e « Vincenzo » Bacchilega riducono le distanze. Indi la fine con strette di mano fra i giovani « Atleti » e l'arrivederci a settembre.

Bocce: GARE REGIONALI

Si sono svolte in questo mese, al Bocciodromo di Imola, molte gare anche a livello regionale. Nel corso della più importante manifestazione: « Gran Premio Città di Imola », sono scese in campo centinaia di coppie boccioli.

I primi concorrenti della nostra città si sono purtroppo classificati solo al sedicesimo posto. (Carlo il fabbro, Gino G., Galanti e Martelli) lasciando i premi migliori a coppie forestiere. La mancanza di coordinazione, forma e fortuna è stata la causa primaria dell'eliminazione dei vari « big » e assi come Natalucci, Liverani (Moretto), Grolai (il maestro), Galassi (Carnera), Valli, Camaggi, Velitti, il Maresciallo, Sbarzaglia, Poggi, ecc. ecc., i quali vantano un « curriculum » sportivo ricco di numerose vittorie riportate anche su campi esterni.

A conclusione di questa simpatica manifestazione, va un vivo grazie sia agli organizzatori che alle Ditte, Enti e privati che hanno offerto il loro contributo fattivo al fine di rendere possibile lo svolgersi delle gare. Un grazie particolare alla Società Nazionale Cogne, la quale ha promosso numerose iniziative fra i suoi dipendenti e ha contribuito sensibilmente ad arricchire il numero e la qualità dei premi in palio.

Come si può notare nella nostra città si sta sviluppando con iniziative appropriate anche il gioco delle bocce che gode di un magnifico impianto di proprietà delle boccioli in viale Aurelio

Sassi; sono inoltre in via d'allestimento attrezzature per pattinaggio a rotelle, palla a volo e basket, esiste già un mini-campo per il gioco del football se pur mancante, per ora, di docce e spogliatoi; contiamo inoltre anche nell'allestimento di campi attrezzati per l'atletica leggera.

Tutto questo, a completa realizzazione anche del Palasport che è in costruzione, costituirà un importante centro di riunione per un sano e sereno svago dei nostri giovani e di tutte le future generazioni della nostra città.

Arnaldo Costa

Iniziate le pratiche relative alla trasformazione della Società in S.P.A. con l'apertura della sottoscrizione delle azioni a tutti gli sportivi.

A livello di ristrutturazione e di conduzione della squadra la Società lavora in silenzio, e mai come in questo caso il silenzio è d'obbligo, in quanto le illusioni e le indiscrezioni sulla stampa provocano aumenti dei prezzi ed a volte fanno sfiorare affari già fatti.

Non scorporiamo però nulla di nuovo ricordando che Lama, Lodetti ed Andreoli sono appetiti da Torino, Milan e Bologna e che le trattative per un « jolly » difensivo sono a buon punto con il Faenza (si parla del promettente Montecchi) ma il problema più grosso non riguarda la campagna di potenziamento dei quadri, ma la possibilità di una collaborazione con eventuali altre forze per sopprimere al notevole costo di un campionato di Serie C.

ponete pre la maturazione delle promesse della Serie A e non la creazione di una società che serva da rifugio per i vecchi già spompatis o quasi della Serie A stessa.

Imola sportiva ha bisogno di rinascere nel suo settore più popolare che conta così antiche e gloriose tradizioni, ma i veri sportivi sanno anche che la strada della rinascita passa attraverso l'innesto di giovani attorno a qualche esperto giocatore di serie superiore ma non può essere l'ultimo tram per i molti cavalli stanchi della Serie nazionale superiore.

In questo modo si farebbe il male dell'A.C. IMOLA e del BOLOGNA F.B.C. e l'esperienza dei campionati passati ci insegna al riguardo.

Noi siamo certi che i dirigenti imolesi opereranno anche alla luce di quelle esperienze e faranno in modo che l'imolese ritornata degnamente in quella Serie C che è il traguardo di tutte le Società a livello regionale, trovi nel suo vivaio sapientemente guidato dal Maestro Rivalta le forze di ricambio che oggi più che mai necessitano per una sana vita di una società calcistica. Il pubblico imolese ha bisogno di vedere i propri giovani e nella misura in cui fra questi giovani vi saranno elementi del vicino comprensorio, le masse sportive della Vallata del Santeramo e delle zone limitrofe affluiranno allo stadio a sostenere i rosso-bleu.

Lo sviluppo della campagna abbonamenti che dovrà essere potenziata anche a livello di fabbrica, di bar, di circoli e che dovrà permettere la creazione autonoma ma coordinata dei centri di sano tifo sportivo è nettamente condizionata da un vasto movimento promozionale di leve giovanili nella nostra zona.

Il calcio deve ritornare all'antico, deve fare tesoro delle esperienze maturate in questi decenni, ma il ritorno al vecchio stimolo di bandiera ed alla costituzione di società regionali o di zona e di paese, è una premessa necessaria per aumentare la capacità operativa e di allievi che si avvicinano al più bel spettacolo sportivo del mondo.

Con queste poche idee chiediamo il confronto e aderiamo alla proposta che il « Nuovo Diario » ha lanciato per una tavola rotonda sullo sviluppo del calcio locale. Siamo convinti che nessuno porta la verità totale, ma che ognuno di noi può e deve sforzarsi per fare in modo che i nostri giovani ritrovino l'amore verso le vecchie casacche rosso-bleu e per creare attorno all'imolese il clima necessario per sopprimere alle tante difficoltà che il prossimo campionato ci serberà.

Occorre preparare attorno all'A.C. Imola quel clima festoso e di novità che ci permetta di essere pronti e vitali per i prossimi impegnativi cimenti.

SPIGOLATURE

Giusto riconoscimento

Dopo avere brillantemente superato il corso di preparatori regionali i seguenti preparatori sono stati ammessi al corso Nazionale per aiuto allenatori (il Covernatore del Basket): Costa Andrea e Zappi Gianni della Polisportiva Coop. « A. Costa » sono stati ammessi al corso di Chiavari mentre Paolo Tubertini e Gianfranco Bernardi della « Virtus Imola » sono stati ammessi al corso di Siena.

La scelta di quattro imolesi su cinque emiliani onora la pallacanestro della nostra città.

Ricordando che i prescelti sono quaranta in tutta Italia, si comprende come il Basket imolese sia notevolmente presente e siamo inoltre sicuri che sarà anche ben rappresentato.

Secondi o primi?

La Polisportiva Coop. « A Costa » Imola Basket risultò 2° al concentramento di Budrio e la vincente Fulgor di Fidenza si aggiudicò poi il titolo regionale battendo la Fides di Reggio Emilia.

Su reclamo dei reggiani il Fidenza fu dichiarato perdente per 2 a 0, in quanto aveva utilizzato un giocatore Nazionale con più di tre presenze in serie C (addirittura 10!).

Anche a Budrio la presenza fra le file padrone di molti giocatori nazionali rese dubbiosi i dirigenti dell'Imola Basket. Per la verità il controllo dei cartellini dimostrò che questi giocatori non avevano disputato più di tre gare in Serie C come ammesso da regolamento. Ora ci assale il dubbio sulla regolarità della sporcaggia di Budrio dall'esempio della gara Fulgor Fidenza-Fides Reggio Emilia in quanto anche in quella gara i cartellini non portavano più di due fir-

me, mentre il giocatore incriminato aveva giocato ben 10 partite in serie C.

Simposio

Giovedì 19 Giugno presso la Sede Sociale si sono ritrovati i Giocatori delle squadre allievi e Juniores della Polisportiva Coop. A. Costa Imola Basket nel rifresco di fine stagione. Agli interventi ha preso il saluto della Società il Presidente Rino Ramenghi che ha ricordato i positivi risultati raggiunti nell'annata conclusa e ha esortato i giovani a sempre meglio dedicarsi allo sviluppo della pallacanestro nella nostra città.

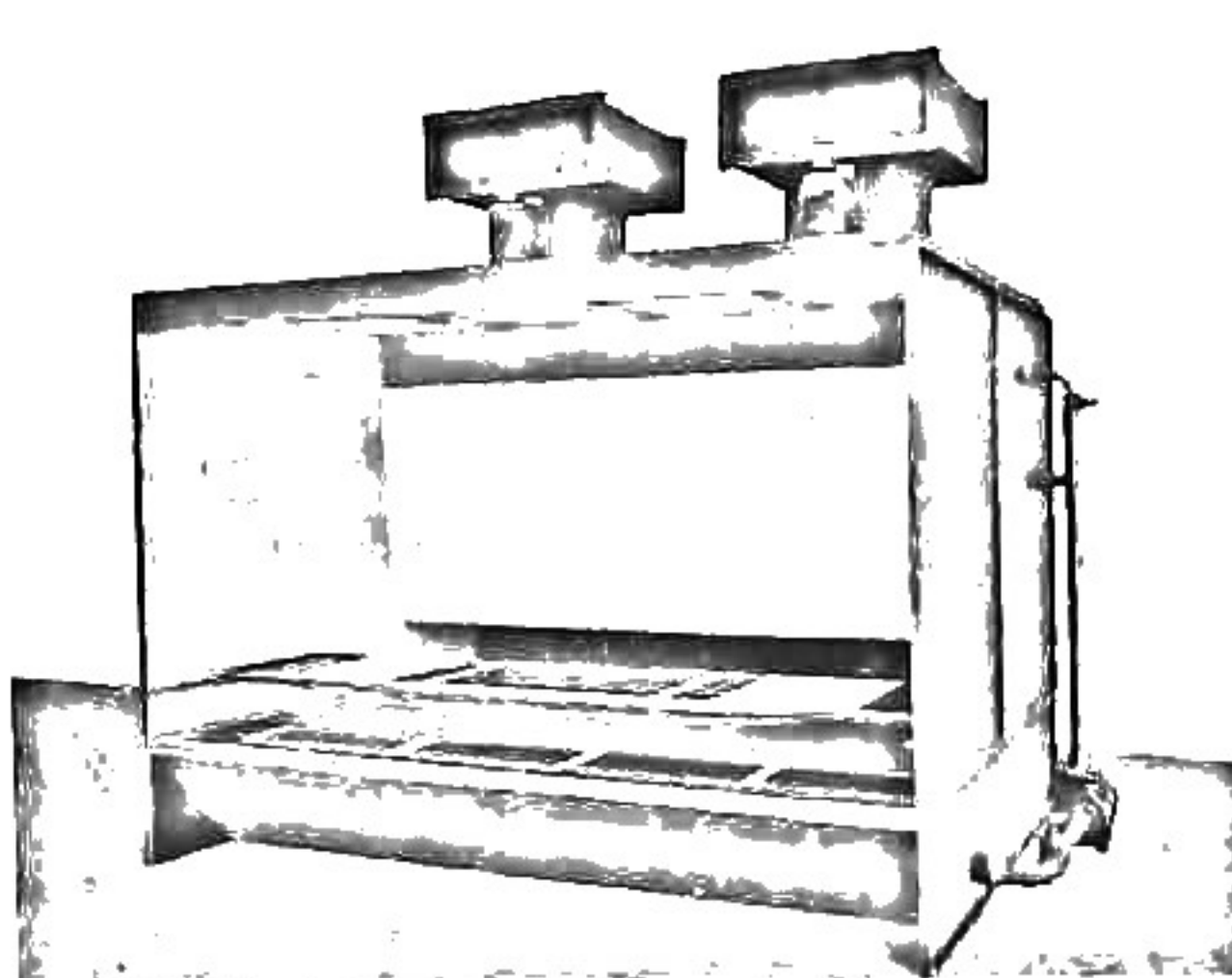
Festa Sociale

Come ogni anno alla fine della stagione agonistica la Polisportiva Coop. A. Costa Imola Basket ha tenuto la cena Sociale.

Alla tradizionale serata presso il Ristorante « La Tavernetta » di Budrio si sono ritrovati tutti i componenti della squadra di 1° Divisione brillante vincitrice del Campionato Romagnolo e del Torneo Antiche Romagne, l'assessore allo Sport del Comune di Imola Nerio Cavina, il responsabile del Comune di Imola della F.I.P. Prof. Andrea Bandini, il Consiglio direttivo al completo, soci e simpatizzanti ed invitati. Al levare delle mense il Presidente della Polisportiva A. Costa Rino Ramenghi ha ricordato i brillanti risultati conseguiti dovuti alla sapiente direzione tecnica della squadra diretta egregiamente da Andrea Costa e alla costanza ed abnegazione degli atleti tutti.

Sono state poi consegnate le medaglie ricordo agli atleti che hanno vestito i colori della società.

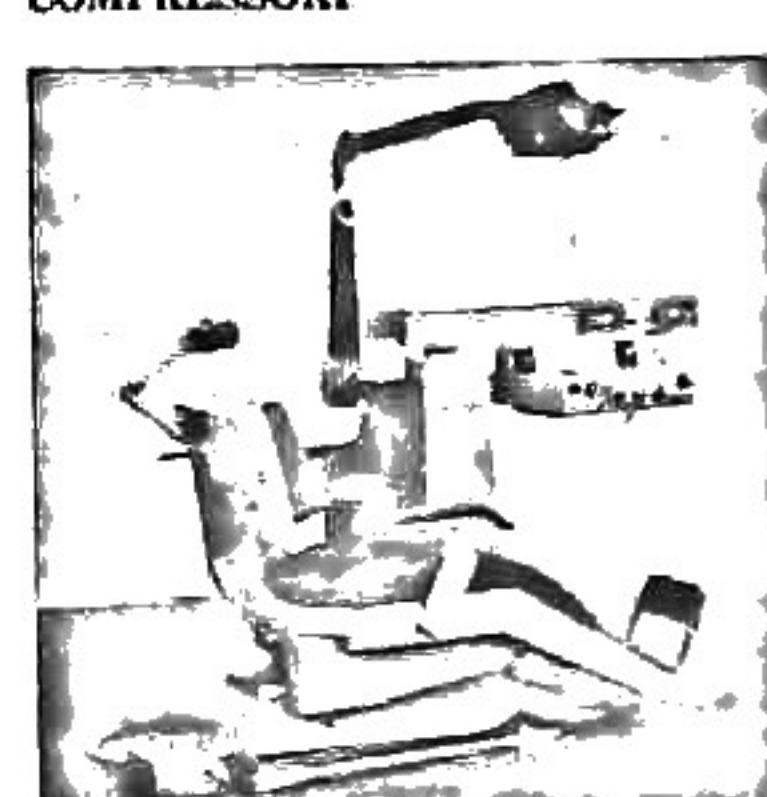
CEILA
S. C. R. L. - Fondata nel 1932
40026 IMOLA (Italy) - VIA SELICE, 102 - Tel. 26540



IMPIANTI COMPLETI
Verniciatura ed essiccazione legno - Verniciatura ed essiccazione metalli - Aspirazione gas e polveri

CIR **anthos**
COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA

Apparecchi elettrodentali
RIUNITI - TURBOTRAPANI
POLTRONE - SERVOMOBILI
SCRIVANIE - ASPIRATORI CHIR.
COMPRESSORI



Serramenti metallici
INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILATO ZINCATO - SERRANDE AVVOLGIBILI - SCORREVOLI CANCELLATI ESTENSIBILI BASCULANTI - PORTINE

VIA RICCIONE, 4
CASELLA POSTALE 65
Telef. 23.47-23.71 IMOLA

PER VOSTRE PRATICHE O INFORMAZIONI PREVIDENZIALI (PENSIONI, INVALIDITA', VECCHIAIA, INFORTUNI, MALATTIE, ECC.)

Rivolgetevi al nostro Istituto:

I. T. A. L.

Imola - Via Cavour, 63-B

Tutti i servizi sono gratuiti

Abbonatevi a "La Lotta"

« La Lotta », per assolvere ai compiti che si propone, ha bisogno della comprensione, dell'appoggio morale e, soprattutto, dell'aiuto tangibile dei compagni e dei cittadini.

A costoro rivolgiamo pertanto un vivo appello, perché contribuiscano con il loro abbonamento alla vita del nostro periodico.